IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 170. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 21 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il commercio con l'estero

Colla consueta diligenza, la Direzione generale delle gabelle ha testè pubblicata la statistica del commercio per i primi cinque mesi dell'anno.

Persuasi di far cosa utile tenendo dietro a tutto quanto riguarda lo sviluppo della ricchezza nazionale, ne riproduciamo i risultati in valori calcolati, suddividendoli, come abbiamo impreso fin dal principio dell'anno, in quattro gruppi:

Importazioni.

		1893	1892
Derrate alimentari	L.	123,565,200	84,534,380
Mat. prime greggie	»	197,068,850	170,363,120
Mat. prime lavorate	»	80,662,910	62,569,740
Prodotti fabbricati	»	104,379,965	101,821,565
Totale	L.	505,636,925	419,288,805
Metalli preziosi	»	11,704,800	15,312,800
Totale generale	L.	517,341,725	434,601,105

Esportazioni.

		1893	1892
Derrate alimentari	L.	126,392,140	115,087,360
Mat. prime greggie	»	88,674,275	85,261,980
Mat. prime lavorate	»	127,324,830	147,707,415
Prodotti fabbricati	»	57,271,158	52,191,069
Totale	L.	399,662,403	400,247,824
Metalli preziosi	»	12,272,600	30,339,300
Totale generale	L.	411,935,003	430,587,124

Nel confronto coll'anno precedente (esclusi i metalli preziosi) le importazioni, per cause in parte soddisfacenti ed in parte meno liete, si sono avvantaggiate di circa 86 milioni; le esportazioni si sono *in apparenza* bilanciate, come vedremo a suo luogo.

Da questa diversa tendenza dei due coefficienti degli scambi, ne è derivato un'assai sensibile squilibrio di fronte alla così detta bilancia commerciale; dacchè l'eccedenza dell'entrata sull'uscita supera per il 93 i 100 milioni di lire, mentre nel 92 non aveva raggiunto i 20.

Ci affrettiamo però a soggiungere che, se per la persistente incetta di grani esteri (tonn. 342,994 contro 162,233 — in più 180,761) le importazioni crebbero di 36 milioni di lire; la restante differenza di 50 milioni è quasi esclusivamente rappresentata da maggiori acquisti di materie necessarie alle industrie; indizio incontestabile, che le nostre manifatture lavorano, che l'attività paesana non langue.

Le cifre, che seguono, confortano il nostro apprezzamento:

Gomme e resine	*quint.*	56,267	42,439	13,828
Juta greggia	»	124,865	39,454	85,411
Cotone in massa	»	467,373(a)	362,300	105,073
Sete crude	»	6,529	3,888	2,641
Legname	»	1,654,840	1,515,630	139,210
Ghisa in pani	»	415,861	355,656	60,205
Rottami di ferro	»	732,131	551,947	180,184
Fecole	»	40,977	32,684	8,299
Carbone	*tonn.*	1,642,489	1,419,881	222,608

Il maggior movimento dei tessili greggi corrisponde ad un valore calcolato di 25 milioni di lire, dei quali 12 sono rappresentati dalla seta, 10 dal cotone e 3 dalla juta.

Mentre ci auguriamo che prosegua la curva ascendente delle materie prime, dobbiamo altresì far voti perchè migliori raccolti ci pongano in grado di circoscrivere, per quanto è possibile, la spietata concorrenza che ci vien mossa dalla speculazione rispetto al commercio granario. Le cospicue importazioni di frumento, che ancora nello scorso maggio si accentuarono con uno sdaziamento superiore alle 100,000 tonnellate, non sono — a nostro avviso — pienamente giustificate dai bisogni dell'alimentazione.

Ed è questa, per un paese eminentemente agricolo, come il nostro, una questione di vitale interesse, che va seriamente studiata, onde eliminare le cause non imputabili a deficienze di produzione, e ridurre i danni alla minima proporzione: si tratta di un traffico il quale ci rende tributari dall'estero di una somma, che può variare fra i 100 ed i 200 milioni all'anno; somma, come si vede, non trascurabile per una nazione, che ha penuria di specie metalliche, e che ha quindi somma necessità di frenarne l'emigrazione.

La malafede nello spargere notizie allarmanti non è estranea al fatto da noi lamentato; negli scorsi mesi le previsioni più fosche si fecero e si divulgarono sull'esito dell'imminente raccolto, esagerando gli effetti e le conseguenze d'una siccità, che a conti fatti non dovrebbe risultare così disastrosa. Difatti, dalle notizie più recenti pubblicate per cura del ministero competente, parrebbe quasi assicurato un raccolto, se non abbondante, almeno discreto; onde ci auguriamo, che il buon pronostico si realizzi a sollievo dei nostri agricoltori, per quanto ne scapitino i proventi delle dogane.

Il traffico dei prodotti fabbricati non accenna neanche in quest'anno ad alcun risveglio; e giova sperare, che si mantenga nei modesti limiti del passato; si nota tuttavia un incremento di non grande entità nello sdaziamento dei tessuti di cotone e di seta, e per alcune specie di ferri lavorati. Può darsi, che al risultato — trascurabile per dire il vero — abbiano contribuito i trattati di commercio stipulati colle altre nazioni: sarebbe però intempestivo un giudizio reciso al riguardo; sia per il breve lasso di tempo trascorso dall'attuazione dei trattati stessi, segnatamente per i tessuti di cotone, rispetto ai quali i dazi convenzionali non sono stati applicati che col 1° di gennaio; sia ancora per la non perfetta comparabilità dei periodi, dominati spesso da diverse esigenze dei consumi come da diverse condizioni economiche dei consumatori.

(a) Quantità netta, ossia dedotta l'uscita in transito.

Politica e Diplomazia

(S) **Colonia**, 20. — La *Kölnische Zeitung* dice essere positivo che lo Czarevich arriverà a Londra nei primi giorni di luglio per assistere al matrimonio del Duca di York con la Principessa May di Teck.

(N) **Berlino**, 20, 4,17 pom. — L'Imperatore si tratterrà a Kiel tutta questa settimana. Egli sta in permanenza a bordo dell'*Hohenzollern*.

E' probabile che l'Imperatrice lo raggiunga.

(S) **Londra**, 20. — Gli armeni ed i loro amici telegrafarono al Sultano, chiedendogli di fare sospendere la sentenza del tribunale di Angora, relativa all'incendio del Collegio di Massoran, per il quale furono pronunciate parecchie condanne a morte ed a pene minori.

Essi affermano che gli armeni condannati sono vittime di false testimonianze e di documenti falsificati.

(S) **Costantinopoli**, 20. — La sentenza emessa contro gli armeni del vilayet di Angora è subordinata alla conferma della Corte di Cassazione di Costantinopoli.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 20, 6 pom. — La partenza del Kedive per Costantinopoli è fissata definitivamente al 6 luglio.

La legge bancaria

L'on. Presidente del Consiglio ha domandato ieri che la legge fosse iscritta per la discussione all'ordine del giorno della seduta di sabato prossimo e la Camera a grande maggioranza, malgrado l'opposizione espressa e formale di una frazione dell'estrema sinistra e quella indiretta dell'opposizione di destra, ha consentito la domanda.

Il pretesto, per il quale se ne domandava la dilazione, era infatti futile e non reggeva nè alla prescrizione regolamentare, nè alla logica imparziale.

Non alla prescrizione del regolamento, il quale vuole che tra la distribuzione di una relazione e la discussione pubblica corra l'intervallo di ventiquattr'ore.

Non alla logica imparziale, giacchè dopo il molto discutere ed il molto polemizzare, che di questa legge si è fatto da tre mesi a questa parte, era assurdo non riconoscere bastevoli tre giorni per leggerne la relazione, che l'on. Cocco Ortu aveva allora allora presentato e che oggi sarà distribuita.

L'on. Giolitti ha, pertanto, fatto benissimo a mettere chiaramente e subito la questione nei suoi termini precisi evitando che la Camera, come poteva essere intendimento degli oppositori, perdesse tempo in una sterile discussione.

Probabilmente l'opposizione, da oggi a sabato, ripeterà l'attacco; lo stesso on. Di Rudinì lo lasciò capire quando disse che non faceva proposte, « perchè la Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno »

Ma non dubitiamo che la maggioranza, compresa della necessità urgente di risolvere un problema che mantiene in disagio il credito pubblico, sarà al suo posto, domani e sempre, per ripetere la risposta che oggi ha data alle pretese di una opposizione, la quale per cieco partigianesimo ed in odio agli uomini, che la fiducia del Parlamento mantiene al governo, non rifugge da un ostruzionismo, del quale non si aveva finora esempio nella Camera italiana, poco, o punto curandosi se i più gravi interessi del paese ne vanno di mezzo.

Alla violenza dell'opposizione opponga la maggioranza la calma serena, ma risoluta, vigile ed assidua, di chi sa d'avere per sè la ragione ed il consenso generale del paese che lavora e paga.

Per le opere edilizie di Roma

L'on. Genala, che con attività degna di ogni maggior lode, si è accinto a risolvere, una per una, tutte le questioni di competenza del suo dicastero, che le precedenti amministrazioni gli avevano lasciato in retaggio, dopo avere provveduto alla bonifica della Burana, al riordinamento del Corpo del Genio civile, alla sistemazione dei torrenti, ha sciolto la promessa fatta alla Camera nel corso della discussione del suo bilancio, ed ha presentato il progetto per le opere edilizie di Roma.

La legge del luglio 1890 — è opportuno ricordarlo — aveva posto a carico dello Stato la costruzione del Policlinico, del Palazzo di giustizia, della via Cavour con la sistemazione della piazza Venezia, e di due ponti sul Tevere, ma non aveva precisato nè la spesa, nè il modo, nè il tempo per l'esecuzione di coteste opere.

L'on. Genala aveva quindi questo duplice problema a risolvere: determinare il costo delle opere, e regolarne l'esecuzione in un periodo di tempo relativamente breve, senza eccessivo aggravio del bilancio. Se non andiamo errati, il problema è perfettamente risoluto con le disposizioni contenute nel disegno di legge.

***

Per il Policlinico non si spenderà un centesimo di più della somma di 10 milioni, già autorizzata con la legge del 1890.

Con questa somma saranno costruite tutte le cliniche ed i fabbricati pei servizi annessi; cosicchè l'Istituto Universitario sarà completo.

Il ministro si riserva di prendere accordi con l'amministrazione ospitaliera per costruire, per conto suo, nell'area del Policlinico, alcuni padiglioni ad uso ospedale con le somme che verranno eventualmente risparmiate, rimandando ad altro tempo la esecuzione di alcune opere di dubbia utilità, o quanto meno di secondaria importanza. Sarà così provveduta di un ospedale quella parte della città che ora ne è affatto priva, e si farà altresì cosa utile all'insegnamento, che disporrà di maggior numero di ammalati per studio e cura.

***

Il costo del Palazzo di giustizia, che da taluni, anzi dai più, si faceva ascendere a 40 e perfino a 50 milioni, viene ridotto, mediante razionali economie, a 26 milioni, compresi i sei milioni già spesi. Cadono quindi tutte le esagerazioni che si erano dette e stampate in proposito.

Per la prosecuzione di via Cavour e la sistemazione di piazza Venezia l'on. ministro ha adottato il piano preparato dalla Commissione tecnica, che egli aveva nominata nello scorso ottobre, piano che soddisfa mirabilmente alle necessità della circolazione ed alle esigenze prospettiche del monumento al Re Vittorio Emanuele. La spesa complessiva ne è prevista in L. 10,900,000; ma non è improbabile che si ottenga qualche economia nelle espropriazioni, le quali, nel progetto, sono valutate piuttosto largamente.

Finalmente il disegno di legge fissa per la costruzione del ponte Vittorio Emanuele la spesa di L. 3,600,000.

Sono pertanto 34 milioni e mezzo di maggiori spese per condurre a termine tutte le opere dalla legge del 1890 poste a carico dello Stato, che il ministro domanda in base a studi accurati e precisi.

Il programma di esecuzione si compendia nel concetto di non aumentare l'aggravio attuale del bilancio, e di non cominciare opere nuove fino a tanto che non siano compiute quelle già in corso di esecuzione.

Ora, siccome nel bilancio del corrente esercizio sono stanziati, per le opere di Roma, 2 milioni e mezzo, a questa cifra si è limitato lo stanziamento annuale anche nei bilanci futuri, ripartendo così il nuovo credito di 34 milioni e mezzo insieme a quello di 6 milioni e mezzo, già autorizzato per il Policlinico, in diciassette esercizi.

Le prime assegnazioni saranno destinate al Policlinico, al Palazzo di giustizia, dei quali il primo sarà compiuto in quattro anni e il secondo in undici; poi si metterà mano alla via Cavour, e finalmente al Ponte Vittorio Emanuele.

Come si vede, questa tanto dibattuta questione delle opere edilizie di Roma è risoluta nel modo il più semplice, con una notevole economia di spesa, ma senza rinunziare ad alcun lavoro che sia necessario o anche soltanto utile, e sopratutto senza maggiore aggravio del bilancio.

Di ciò dobbiamo tributare sincera lode all'on. Genala, il quale ha mostrato una volta di più quello spirito pratico e quella nettezza e precisione di idee, che abbiamo già rilevate in altre occasioni.

Il bilancio della pubblica istruzione

Esercizio 1893-94

Ne è stata distribuita ieri la relazione della Giunta generale del bilancio, lavoro acuto e diligente dell'on. Gallo.

Premettiamo un rapido sguardo alle cifre.

La spesa effettiva pel ministero della pubblica istruzione era stata preveduta nel novembre scorso in L. 40,604,500; ma, per effetto delle ultime variazioni presentate alla Camera nel maggio, è salita a L. 40,791,392, delle quali sono imputate alla parte ordinaria L. 40,058,508 ed a quella straordinaria le residue L. 732,884.

La spesa reale, che sopportò l'erario per l'azienda della pubblica istruzione, fu di L. 41,878,044 nell'esercizio 1890-91; discese a L. 39,871,648 nel successivo esercizio 1891-92 per risalire a Lire 40,594,862 nell'esercizio corrente — al cui confronto la spesa aumenterà, nell'esercizio futuro, di L. 196,530.

L'aumento è dovuto in gran parte alla soppressione dei 5 Convitti nazionali militarizzati e trova riscontro in eventuali possibili economie nel bilancio della guerra, anche astrazione facendo dai maggiori proventi, presunti nel bilancio dell'entrata (L. 69,648) per cresciute iscrizioni nelle pubbliche scuole e per altre cause, che il relatore accenna.

Raggruppata secondo i servizi diversi, cui il bilancio della pubblica istruzione provvede, la spesa si riparte come in appresso:

Istruzione superiore	L.	11,994,725
» secondaria	»	13,980,793
» primaria	»	7,444,064
Antichità e Belle Arti	»	4,231,637
Amministrazione provinciale	»	1,120,800
Spese generali	»	1,936,213

Analizzeremo in un prossimo numero queste cifre.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 giugno 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

Quasi tutti i ministri. Moltissimi deputati.

Per alcuni studenti « bocciati »

MARTINI F. risponde all'on. Salandra — chiedente se il ministro reputi equo concedere qualche agevolezza ai giovani caduti unicamente nella prova della versione dall'italiano in latino — osservando che questi giovani avrebbero avuto tutto il tempo di fare l'esame di riparazione. Non sa che agevolazioni possano farsi; tutt'al più potrà lasciare l'opzione a questi giovani di far la versione dall'italiano in latino o dal latino in italiano.

SALANDRA crede che un provvedimento in proposito sarebbe cosa equa.

MARTINI F. replica che non è questione di favori e di equità, poichè non si è diminuito l'esame, ma sostituito una versione ad un'altra.

Relazioni

CUCCIA presenta la relazione sul progetto per l'esercizio provvisorio del ministero di grazia e giustizia; e MARCORA quella sul disegno pei contratti di borsa e ZEPPA quella sul progetto relativo alle tasse pei recipienti che contengono olio minerale.

Un progetto

GRIMALDI presenta un progetto di legge inteso a prolungare il termine per rimborso di somme anticipate ai danneggiati dal terremoto.

La legge pel riordinamento bancario

COCCO-ORTU consegna alla presidenza la relazione sul disegno di legge pel riordinamento degli istituti di emissione.

GIOLITTI (attenzione) chiede alla Camera che la legge bancaria sia iscritta, come primo oggetto da trattarsi, all'ordine del giorno per la seduta di sabato, 24 corrente.

DI RUDINI' non crede che si possa determinare il giorno della discussione se prima non è distribuita la relazione.

CAVALLOTTI ripete le cose dette dall'on. Di Rudinì.

GIOLITTI. Il progetto di legge sulle banche è stato presentato tre mesi or sono; sono quindi persuaso che tutti i deputati avranno potuto esaminarlo a loro bell'agio. Chiedendo poi la discussione per sabato, è stato intendimento del governo di lasciar all'esame del progetto un tempo più lungo di quello ammesso dal regolamento che è di 24 ore. Ritengo poi che la relazione — che è, in gran parte, già stampata — potrà essere distribuita entro la giornata di domani. (*Bene!*)

CAVALLOTTI torna a ripetere le cose di prima.

GIOLITTI. Per non far perdere un tempo prezioso alla Camera, ripeto che io ho fatto, e faccio, una formale proposta. Domando, cioè, che la discussione della legge bancaria incominci sabato. Se la Camera crede di poter accettare la mia proposta, bene; in caso diverso, lo dichiaro nuovamente, io abbandonerò questo posto, non potendo accettare di rimaner qui senza risolvere, prima delle vacanze, il problema del riordinamento bancario. (*Rumori, approvazioni*).

DI RUDINI', riconoscendo che la Camera è sempre padrona di modificare l'ordine dei suoi lavori, non presenta alcuna proposta.

Messa ai voti la proposta dell'on. Giolitti, è approvata a grandissima maggioranza.

Bilancio d'agricoltura.

ZUCCONI, al capitolo 15, riconosce come principale difetto delle nostre scuole pratiche di agricoltura la scarsezza degli alunni in proporzione della popolazione agricola; e crede che si debbano adottare dei mezzi per attrarre alle scuole i figliuoli dei contadini, con rendere gratuiti i posti per i poveri, con estendere, sull'esempio della Francia, agli alunni delle scuole pratiche il beneficio del volontariato di un anno, e con ridurre più che si può la istruzione a pratica, accoppiandola al lavoro sui campi. (*Approvazioni*).

OTTAVI si compiace che il ministro abbia sentita la necessità del parere di persone autorevoli in materia di scuole agrarie.

Invita, intanto, il governo a non seguire quelli che vorrebbero demolire le scuole superiori d'agricoltura, indispensabili per chi riconosce che l'agricoltura deve cessare d'essere empirica per diventare scientifica. Egli però vorrebbe una sola scuola superiore, la quale dovrebbe essere il semenzaio dei professori ambulanti d'agricoltura, dai quali, a suo avviso, deriverà la risurrezione del paese.

Parla, infine, delle stazioni agrarie, sostenendo che le medesime non dànno alcun pratico risultato. (*Bravo!*)

CAMBRAY-DIGNY domanda che sia ristabilita la somma di lire 8000 per il secondo semestre del 1893 per la stazione agraria di Firenze.

LACAVA riconosce l'utilità dei campi sperimentali e ne aumenterà il numero; assumerà informazioni sugli inconvenienti che si verificherebbero nelle stazioni agrarie e dichiara che terrà conto della proposta fatta di istituire delle borse per le scuole agrarie.

TOALDI, al 16, lamenta che l'istruzione tecnica — dipendente dai ministeri della pubblica istruzione e dell'agricoltura — dia luogo a duplicazioni od a conflitti dannosi all'incremento della coltura nazionale.

Raccomanda poi al ministro di migliorare la condizione degli impiegati, enotecnici e filosserici, i quali adempiono funzioni delicatissime.

CASTORINA raccomanda al ministro di esonerare dall'obbligo dell'insegnamento i censori delle scuole speciali di enologia, affinchè si possano scegliere, per quel delicatissimo ufficio, le persone più idonee, e di provvedere alla vacanza che si verifica nella scuola di Catania.

GIOVAGNOLI chiede che sia stabilito il giorno in cui potrà svolgere la sua proposta per la concessione in enfiteusi a Comuni e privati dei terreni incolti.

PRESIDENTE si riserva di stabilirlo quando sarà finita la discussione dei bilanci.

VISOCCHI crede che il lento progresso della agricoltura debba attribuirsi, non già all'insufficienza del capitale, ma all'imperfezione dell'insegnamento agrario. Raccomanda quindi il riordinamento delle scuole agrarie, di cui da tre anni si discute nel Parlamento, senza riuscire ad alcuna conclusione.

GIOVANELLI (relatore) assicura che il Consiglio superiore dell'agricoltura sta studiando il riordinamento delle scuole agrarie.

LACAVA conferma le parole del relatore a proposito del riordinamento delle scuole agrarie, di cui il Consiglio superiore si occuperà nell'autunno prossimo. Aggiunge che subito dopo si occuperà di proposito della questione dell'Istituto di Firenze. Riconosce la necessità di istituire le scuole ambulanti e che sono già in corso le pratiche relative.

SORRENTINO chiede che sia conservato il sussidio alla scuola di Poggio Marino.

GALLI raccomanda che la licenza delle scuole superiori di commercio sia, agli effetti dei concorsi, almeno equiparata a quella dei licei e degli Istituti tecnici.

FRASCARA, al 17, si oppone alla fusione dei Comizi agrari.

LACAVA ammette la necessità di una riforma di molti Comizi, ma dice che bisogna andar molto adagio prima di effettuarla.

CHINDAMO, al 18, raccomanda la scuola agraria di Reggio Calabria.

RIDOLFI, al 19, invita con un ordine del giorno, che è approvato, i ministri dell'agricoltura e della pubblica istruzione, ad impartire in modo veramente utile, l'istruzione agraria nelle scuole rurali.

MARTINI (ministro) dice di non aver molta fede nell'insegnamento dell'agraria nelle scuole elementari.

TORRIGIANI, al 20, richiama l'attenzione del ministro sui gravi danni recati dalle cavallette, invitando il ministro ad inscrivere una somma per rimborsare i comuni del dazio del petrolio impiegato nella distruzione delle medesime.

GUICCIARDINI avverte che oggi ancora si estende la zona invasa dalle cavallette e che bisogna provvedere energicamente e sollecitamente.

OSTINI si associa, manifestando la necessità di unificare la legislazione sulla materia.

LACAVA dichiara di avere già interpellato il ministro delle finanze per sentire se sia possibile esonerare dal dazio il petrolio adoperato per la distruzione delle cavallette.

CIVELLI chiede che s'impedisca l'introduzione del bestiame ammalato.

DE AMICIS raccomanda la istituzione negli Abruzzi e nel Molise di cattedre ambulanti per lo sviluppo del caseificio.

CHINDAMO, al 23, prega il ministro di togliere le difficoltà che si oppongono all'uso delle macchine depositate presso le scuole agrarie.

Dopo osservazioni degli on. BONIN, VISCHI, MEL, PONTI, TOZZI, LUZZATTI I., RAMPOLDI, VENDEMINI ed altri, si approvano il 24 e seguenti sino al 39.

Per l'on. Spaventa.

DE GIORGIO e COSTANTINI chiedono alla presidenza notizie sullo stato di salute del senatore Spaventa.

PRESIDENTE risponde che, purtroppo, sono assai tristi.

GIOLITTI propone che domani si tenga una seduta antimeridiana per continuare a discutere il bilancio di agricoltura. (Approvato).

La seduta è levata alle 8. Domani due sedute.

Lettere dall'Oriente

Costantinopoli, 14. — Alcuni giornali esteri vogliono assolutamente che il Sultano sia malato, e con linguaggio misterioso annunziano che Abdul Hamid II soffre di questo o di quel male, di cui forniscono dettagli minuziosi, propri alle invenzioni che bandiscono ai loro lettori con una serietà degna di miglior causa.

Tale è il caso anche di un giornale vostro, il quale ha pubblicato una supposta lettera da Costantinopoli, che vuole gettare una fosca luce sullo stato fisico del Sultano.

Questa lettera, come tutte quelle che le somigliano, non contiene l'ombra del vero. Ciò che è esatto ed indiscutibile si è che il Sultano non ha goduto mai salute migliore di adesso e ch'egli possiede sempre la medesima costanza e forza nel lavoro.

Abdul Hamid II è senza alcun dubbio il sovrano più occupato d'Europa. Non v'ha quistione ch'egli non esamini personalmente, animato dal desiderio profondo di fare il bene e dalla cura gelosa degli interessi dello Stato. Ciò gli crea una mole di lavoro addirittura faticoso. Chiunque si sarebbe dato per vinto sotto un peso così enorme.

Ma il Sultano, che è dotato di una costituzione robustissima, riesce nel suo còmpito senza eccessivo sforzo e gode sempre di un'ottima salute.

Coloro che ogni venerdì lo vedono alla cerimonia del *Selamlik* possono constatare la falsità di tutte le voci contrarie. Nè soltanto nel venerdì è dato vedere il Sultano; Hamid II lo si vede quasi ogni giorno, imperocchè Abdul riceve continuamente un numero infinito di personaggi ufficiali e di stranieri eminenti.

Così domenica egli ha dato un pranzo a sir Clare Ford, ambasciatore di Inghilterra nell'occasione della sua prossima partenza in congedo e l'indomani, lunedì, ha accordato una udienza solenne al nuovo ministro del Belgio, che gli ha presentato le sue credenziali. Egli è dunque costantemente visibile e si mostra sempre fresco ed attivo senza la minima traccia di fatica fisica. Non si comprende pertanto, dove il corrispondente del sopra menzionato giornale e quelli che al pari di lui hanno parlato di malattia del Sultano, abbiano attinto le loro false notizie e si comprende ancora meno dove mirino.

Credito, industria, commercio

Navigazione Generale Italiana.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società deliberò nella sua adunanza di lunedì ultimo, di distribuire agli azionisti L. 10; quale secondo acconto di dividendo sull'esercizio 1892-93.

Il pagamento decorrerà dal dì 5 luglio prossimo.

Mercato inglese.

La situazione settimanale della « Banca d'Inghilterra » al 15 giugno segna un aumento di 2,197,000 sterline nella riserva metallica, salita a lire sterline 19,597,000.

La riserva sta agli impegni nel rapporto di 49 3[4, con un aumento di 3 punti ed 1[4 sul rapporto dell'8 giugno.

L'*Economist* trova che la risoluzione della Banca d'Inghilterra di ridurre lo sconto ufficiale al 2 1[2 per cento è pienamente giustificata dalla forte posizione in cui la Banca si trova.

In vista tuttavia di possibili richieste di denaro dall'estero, specialmente dagli Stati Uniti, il giornale ritiene che non sarebbe prudente un ribasso ulteriore.

Intanto il tasso di sconto sul mercato libero è pure ribassato ed è stato nella settimana dell'uno e mezzo per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato francese.

E' diminuita invece la riserva metallica della « Banca di Francia. »

La situazione del 15 giugno la segna di Lire 2,989,690 697, inferiore cioè per L. 6,660,189, alla riserva indicata nella precedente situazione dell'8.

La diminuzione si verifica per una terza parte nella riserva dell'oro, discesa a L. 1,711,765,322 e per le altre due parti nella riserva dell'argento, ridotta a L. 1,227,925,375.

Il portafoglio è aumentato di 15 milioni o poco più; ma, per contro le anticipazioni sono diminuite di oltre 17 milioni, onde nell'insieme una diminuzione di due milioni.

L'*Economiste français* nota che la situazione nel mercato si è rianimata alquanto nella settimana e si è fatta migliore, essendo stati i corsi di compensazione della quindicina leggermente in rialzo su quelli del principio del mese.

Il Lloyd austriaco.

Gli introiti lordi, durante i primi quattro mesi dell'anno, raggiunsero la somma di 2,595,171 fiorini per 587,177 miglia marittime percorse.

Media per ogni miglio, fiorini 4,66 pari a lire italiane 10,65.

In confronto del periodo corrispondente si nota un aumento di 370,399 fiorini negli introiti lordi contro l'aumento di 32,509 miglia nei viaggi — il che equivale ad un beneficio per il 1893 di 36 centesimi di fiorino, ossia di circa 90 centesimi di lira, per ogni miglio marittimo percorso.

ARMI ED ARMATI

Italia.

Crediti straordinari militari.

E' stata distribuita la relazione della Commissione generale del bilancio sulla domanda di crediti straordinari militari per l'esercizio 1893-94.

La domanda, sulla quale la Giunta riferisce favorevolmente, è di 9,680,000 lire, ripartite come in appresso:

Fabbricazione di fucili di piccolo calibro	L.	5,000,000
id. di artiglierie di gran potenza	»	1,000,000
Armamento delle fortificazioni	»	1,400,000
Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna	»	1,000,000
Acquisto approvvigionamenti di mobilitazione	»	680,000
Lavori, strade ed opere militari	»	100,000
Magazzini a polvere	»	300,000
Carta topografica generale del Regno	»	200,000

Tenuto conto dei residui attivi, disponibili quando si è iniziata la fabbricazione dei fucili di piccolo calibro, e degli stanziamenti accordati con le due leggi del giugno 1891 e del dicembre 1892, sono 16,000,000 di lire, in cifra tonda, che il ministro della guerra avrà a disposizione a tutto il 30 giugno 1894 per la fabbricazione delle piccole armi portatili.

Alla relazione dell'on. Pais è allegata una sommaria dimostrazione del presumibile *fabbisogno* per opere straordinarie militari nel quinquennio 1893-94 o 1897-98.

Si presume che occorrano 82,500,000 di lire, con una media annuale di L. 16,500,000.

Alla fabbricazione delle nuove armi portatili ne sono assegnate 37,000,000, con le quali si provvederebbero 550,000 fucili e moschetti con il relativo munizionamento, tanti cioè quante ne occorrono e bastano per l'armamento della fanteria della 1.a e della 2.a linea (esercito permanente e milizia mobile).

Una disposizione accessoria autorizza il ministero della guerra ad alienare le armi ridotte Carcano con le relative munizioni, le cartuccie a pallottola con polvere nera ed altri materiali fuori d'uso, con quelle modalità, che ravviserà le più convenienti nell'interesse dell'erario, anche prescindendo dall'osservanza delle formalità prescritte dalla legge sulla contabilità generale dello Stato.

Gli introiti, che lo Stato ricaverà da cotesta alienazione, andranno a beneficio dell'erario o saranno conteggiati in aumento agli stanziamenti per la fabbricazione delle nuove armi?

Il progetto ne tace.

Una disposizione precisa ci parrebbe, invece, opportuna in uno od in altro senso — e sarebbe, forse, migliore partito destinare questi eventuali proventi, che pur troppo non saranno di grande entità, alla fabbricazione dei fucili di piccolo calibro.

All' estero.

I bilanci militari in Austria-Ungheria

Il bilancio militare per l'anno 1894, testè approvato dalle Delegazioni austro-ungariche, importa una spesa complessiva di fiorini 142,036,948 (lire italiane 355 milioni) ripartita nella seguente misura:

SPESA

	ordinaria fiorini	straordinaria fiorini	totale fiorini
Esercito	114,882,703	14,576,565	129,459,268
Marina	10,012,680	2,565,000	12,577,680
Totale	124,895,383	17,141,565	142,036,948

La spesa per l'esercito *aumentano* di fiorini 5,052,400 nella parte ordinaria; *diminuiscono* di fiorini 1,550,400 nella parte straordinaria; risultato: aumento di fiorini 3,503,000 in confronto del bilancio 1893.

Sono cause principali dell'aumento della spesa ordinaria: la formazione di 14 nuove batterie montate da campagna; il provvedimento che estendè l'uso del cavallo a tutti i capitani di fanteria; il riordinamento delle truppe dei pionieri e, finalmente, una differenza in più nella forza bilanciata.

La spesa per la marina *aumenta* di 224,400 fiorini nella parte ordinaria e di altri fiorini 275,000 nella straordinaria; aumento complessivo: fiorini 500,000.

IL PROGETTO SULLE BANCHE

Diamo il testo del progetto sulle Banche, emendato dalla Commissione:

Art. 1. E' autorizzata la fusione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia con la Banca Nazionale Toscana e con la Banca Toscana di Credito, allo scopo di costituire un nuovo Istituto di emissione che assumerà il titolo di Banca d'Italia.

La Banca d'Italia avrà un capitale nominale di 800 milioni, diviso in 800,000 azioni di lire 1000 ciascuna. Il capitale versato dei tre Istituti suddetti, ascendente a lire 176 milioni, sarà portato a 210 milioni entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Lo statuto della Banca d'Italia dovrà essere approvato con reale decreto, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro del tesoro.

Art. 2. La facoltà di emettere biglietti è accordata alla Banca d'Italia ed è confermata ai Banchi di Napoli e di Sicilia per un periodo di venticinque anni dal giorno della promulgazione della presente legge

Il limite massimo della circolazione degli Istituti d'emissione rimane per quattro anni stabilito nella cifra di lire 1,090,000,000, ripartita nel modo seguente:

Banca d'Italia	L. 800,000,000
Banco di Napoli	» 242,000,000
Banco di Sicilia	» 48,000,000

Scaduti i detti quattro anni ciascun Istituto dovrà incominciare e poi continuare successivamente a ridurre ogni biennio la sua circolazione di una quota annua proporzionale, in modo che dopo 14 anni dall'attuazione della presente legge la circolazione stessa si trovi entro i limiti seguenti:

Per la Banca d'Italia di	630 milioni
» il Banco di Napoli di	190 »
» il Banco di Sicilia di	31 »
	859 milioni

L'Istituto, che al termine dei quattordici anni non abbia un capitale o un patrimonio corrispondente al terzo della circolazione consentitagli, dovrà diminuirla in proporzione entro tre mesi.

La circolazione diminuita ad un Istituto sarà consentita a quegli altri che avranno o verseranno il capitale corrispondente ed utile per la tripla emissione.

Prima della scadenza dei quattordici anni, una Commissione composta di sette membri, due eletti dal Senato, due dalla Camera e tre nominati per decreto reale, farà procedere alla valutazione del capitale o del patrimonio degli Istituti d'emissione agli effetti della presente legge.

Art. 3. I possessori dei biglietti a vista al portatore hanno diritto a chiederne dall'Istituto emittente il cambio in moneta metallica avente corso legale nel regno, in Roma e nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Verona, Torino e Venezia.

Con decreto reale, da emanarsi sopra proposta dei ministri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio, si stabiliranno le norme per il cambio dei biglietti fino alla scadenza del corso legale, previsto nell'articolo 5, e quelle che si dovranno adottare con la cessazione di esso.

Art. 4. Nei primi cinque anni dall'attuazione della presente legge, i biglietti della Banca d'Italia e quelli del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, avranno il corso legale nelle provincie in cui sia una sede o succursale od una rappresentanza dell'Istituto che li ha emessi con l'incarico di operarne il baratto in valuta metallica.

Durante il corso legale la ragione dello sconto sarà uguale per tutti gli Istituti e la medesima non potrà variare senza l'autorizzazione del governo.

Art. 5. Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti, dovunque questi abbiano una sede, una succursale o una rappresentanza.

Ogni dieci giorni, nei modi che saranno stabiliti dal regolamento, ciascun Istituto opererà il ritiro dei propri biglietti dagli altri Istituti, compensandoli con biglietti dell'Istituto col quale ha luogo il baratto, o con valute legali utili al cambio dei biglietti, per una somma maggiore del decimo della propria circolazione totale.

Per la parte residua l'Istituto debitore potrà, col consenso dell'Istituto creditore, cedergli una parte corrispondente del proprio portafoglio, ovvero dovrà soddisfare l'interesse nella misura del mezzo per cento in meno della ragione corrente dello sconto, dedotta la tassa di circolazione.

Art. 6. La riserva degli Istituti di emissione dovrà essere portata, entro un anno, a 40 per cento della circolazione e sarà composta per il 33 per cento in moneta legale italiana metallica, in monete estere ammesse a corso legale nel Regno e in verghe d'oro e per il rimanente potrà anche essere composta di cambiali sull'estero e di certificati di conti correnti in oro all'estero con firme di prim'ordine.

Art. 7. I biglietti degli Istituti sono dei tagli di lire 50, 100, 500 e 1000.

L'emissione di biglietti da 25 lire è mantenuta finchè sia provveduto riguardo ai biglietti di Stato.

La quantità dei biglietti da 25 lire, che ciascuno Istituto potrà emettere, sarà stabilita per decreto reale.

Art. 8. Al più tardi, entro due anni dalla data della promulgazione della presente legge, dovrà cessare ogni emissione dei biglietti di banca presentemente in corso.

Quelli della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di credito saranno sostituiti con biglietti della Banca d'Italia, e quelli del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia con altri biglietti corrispondenti degli Istituti medesimi.

Uno speciale decreto reale, promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, fisserà il tempo nel quale l'intera sostituzione dei nuovi ai vecchi biglietti dovrà essere compiuta.

Art. 9. Alla fabbricazione dei biglietti dei tre Istituti concorreranno lo Stato e ciascuno rispettivamente degli Istituti stessi, in modo che nè lo Stato, nè l'Istituto possa formare un biglietto completo.

Con decreto reale, promosso dai ministri di agricoltura, industria e commercio e del Tesoro, saranno stabilite le norme per la fabbricazione dei biglietti, per la loro sostituzione quando siano logori o danneggiati per il loro annullamento e abbruciamento, e sarà determinata la quantità dei biglietti da lasciare come scorta a ciascun Istituto.

Per decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro saranno stabilite le forme, i tagli e le caratteristiche dei biglietti da fabbricarsi, tanto per la prima emissione, quanto per il servizio di scorta.

Le spese per la fabbricazione dei biglietti sono a carico degli Istituti.

La fabbricazione e la somministrazione dei biglietti non attribuiscono allo Stato alcuna responsabilità, nè verso il pubblico, nè verso gli Istituti.

Art. 10. La tassa di circolazione è stabilita nella misura dell'uno per cento all'anno. E' soggetta a questa tassa la circolazione media effettiva dei biglietti, dedotto l'ammontare della riserva, a forma della prima parte dell'art. 4.

La tassa viene liquidata e riscossa entro il 20 gennaio e il 20 luglio di ciascun anno, sulla media della circolazione accertata per il semestre precedente.

Quando risulti, che, alla fine del secondo biennio, la liquidazione delle immobilizzazioni proceda regolarmente, secondo le disposizioni dell'articolo 13, la tassa di circolazione sarà ragguagliata ad un quinto del saggio dello sconto, purchè la tassa non ecceda la misura dell'uno per cento.

Gli Istituti pagheranno allo Stato, oltre la tassa normale e con le stesse modalità e scadenze per essa stabilite, una tassa straordinaria, corrispondente al doppio della rispettiva ragione dello sconto per la circolazione dei biglietti eccedente i limiti fissati dalla presente legge od il rapporto prescritto con la riserva metallica esistente in cassa.

Art. 11. Il debito degli istituti rappresentato da pagherò o vaglia cambiari, assegni bancari, fedi di credito o altri titoli diversi dai biglietti emessi, ma pagabili a vista, deve essere garantito con speciale riserva in moneta legale metallica eguale almeno al 40 per cento del debito stesso.

I pagherò, vaglia cambiari, assegni bancari e le fedi di credito pagabili a vista in tutte le sedi e succursali di ciascun istituto devono essere nominativi.

Art. 12. Gli istituti di emissione non possono fare operazioni diverse dalle seguenti:

1° sconto a non più di tre mesi:

di cambiali munite di tre, o più firme di persone o ditte notoriamente solvibili;

di buoni del tesoro;

di note di pegno emesse da Società di magazzini generali legalmente costituite;

di cedole di titoli sui quali l'Istituto può fare anticipazioni.

2° Anticipazioni a non più di quattro mesi:

sopra titoli del debito pubblico dello Stato e buoni del Tesoro;

sopra titoli garantiti dallo Stato o dei quali lo Stato abbia garantiti gli interessi tanto direttamente, quanto per mezzo di sovvenzioni vincolate espressamente al pagamento degli interessi degli stessi titoli;

sopra cartelle degli Istituti di credito fondiario;

sopra titoli, emessi o garantiti da Stati esteri, pagabili in oro.

Per i titoli del debito pubblico dello Stato ed i buoni del tesoro, le anticipazioni possono farsi fino ai quattro quinti del loro valore nominale. Tutti gli altri titoli anzidetti non possono essere valutati al di sopra dei tre quarti del loro valore di Borsa, e in ogni caso non al di sopra del valore nominale.

Possono farsi pure, per non più di quattro mesi, anticipazioni:

sopra valute d'oro e d'argento, tanto nazionali quanto estere, al corso legale e sopra verghe d'oro;

sopra sete gregge e lavorate in organzini ed in trame o sopra verghe d'argento valutate non oltre i due terzi del loro valore nominale;

sopra fedi di deposito dei magazzini generali legalmente costituiti, e sopra ordini in derrate o in zolfi per non più di metà del valore delle merci che rappresentano.

Il Banco di Napoli potrà continuare le anticipazioni per le sue operazioni come Monte di Pietà.

3° Compra e vendita contanti per proprio conto di tratte e assegni sull'estero e di cambiali sull'estero munite di due o più firme notoriamente solvibili, aventi causa commerciale, a scadenza non maggiore di tre mesi, pagabili in oro.

I titoli, valori e mobili che sono per natura diversi da quelli indicati sopra, pervenuti a un Istituto per il fatto di un suo credito, debbono essere liquidati entro due anni. Gli Istituti possono accettare pure ipoteche o beni immobili a garanzia di crediti dubbi o in sofferenza, ma debbono liquidare tali operazioni entro il termine di tre anni.

Gli Istituti possono inoltre tenere una scorta di rendita italiana per un valore corrente che non ecceda:

per la Banca d'Italia	L. 70,000,000
per il Banco di Napoli	» 21,000,000
per il Banco di Sicilia	» 4,000,000

Il risconto del portafoglio, quando non si tratti del caso considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 5, è consentito soltanto per le cambiali aventi non più di dieci giorni di scadenza e per le cambiali sull'estero.

Gli Istituti d'emissione possono ricevere depositi in conto corrente fruttifero. Nel caso però che la cifra di tali conti correnti superasse:

per la Banca d'Italia	150,000,000
per il Banco di Napoli	40,000,000
per il Banco di Sicilia	12,000,000

l'Istituto dovrà ridurre la circolazione dei tre quarti della somma eccedente.

La misura dell'interesse dei conti correnti fruttiferi non può in nessun caso superare la metà della ragione dello sconto.

E' vietato agli Istituti di emissione di fare nuove operazioni di credito fondiario.

Art. 13. La Banca d'Italia e i Banchi di Napoli e di Sicilia dovranno liquidare le operazioni in corso di natura diversa da quelle indicate nell'articolo 12 entro il termine di dieci anni, e in ragione di un quinto dell'ammontare di esse per ciascun biennio. Saranno considerate come liquidate le partite che potranno essere pareggiate con la massa di rispetto.

Quanto alla Banca d'Italia, alla fine di ciascun biennio, se la liquidazione non avrà raggiunto la proporzione indicata, la Banca dovrà richiamare dagli azionisti, nei limiti del capitale nominale previsto dall'articolo 1, il versamento di quanto occorra a completare la somma che doveva essere liquidata senza che tale aumento di capitale possa dare titolo ad aumento di circolazione.

Quanto ai Banchi di Napoli e di Sicilia, tutti gli utili dovranno essere destinati esclusivamente a compiere la cifra della smobilizzazione obbligatoria per ciascun biennio.

All'Istituto che non avrà compiuto in ciascun biennio la liquidazione delle dette operazioni nella proporzione indicata sopra, e non avrà coperto con nuovi versamenti o con gli utili a ciò erogati la somma non liquidata, sarà sospesa la facoltà di emettere biglietti per una somma corrispondente al quadruplo di quella rimasta scoperta, insino a che la liquidazione prevista non sia effettivamente compiuta.

I Banchi di Napoli e di Sicilia avranno facoltà di continuare l'assegno annuale, per fini comprovati di pubblica utilità e di beneficenza d'una somma che non ecceda del decimo gli utili dell'anno precedente.

Art. 14. Gl'Istituti che, dopo l'attuazione della presente legge, faranno operazioni nuove da essa non consentite, saranno soggetti ad una tassa corrispondente al triplo della rispettiva ragione dello sconto, applicata sull'ammontare delle operazioni illegali compiute e in relazione a tutta la durata delle operazioni medesime.

Al termine di ciascun esercizio, le sofferenze nuove dovranno passare a perdite ed i ricuperi dovranno essere calcolati a benefizio di quell'anno nel quale saranno in tutto o in parte riscossi

Art. 15. La vigilanza permanente sugli Istituti di emissione è esercitata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del Tesoro. I modi e le norme di essa saranno determinati per Decreto Reale da emanarsi entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Ogni biennio, a cura del ministro dell'agricoltura, industria e commercio di concerto con quello del Tesoro, sarà eseguita una ispezione straordinaria degli Istituti di emissione a mezzo di pubblici ufficiali, che non abbiano preso parte a precedenti ispezioni dell'Istituto intorno al quale debbano riferire. Le relazioni sopra tali ispezioni saranno presentate al Parlamento, entro tre mesi.

Art. 16. Con Decreto Reale, sopra proposta dei ministri di agricoltura e commercio e del tesoro, udito il Consiglio dei ministri, potrà essere sospesa o revocata la facoltà della emissione a quell'Istituto il quale contravvenga alle disposizioni di legge od a quelle dei propri statuti.

Gli amministratori degli Istituti di emissione sono solidariamente responsabili verso i soci o verso l'ente morale e verso i terzi dell'inadempimento delle disposizioni della presente legge, dei relativi regolamenti e degli statuti, salvo sempre le azioni civili e penali nascenti da altre leggi.

Qualunque azionista può promuovere l'azione contro gli amministratori.

I membri del Parlamento non possono essere amministratori nè esercitare alcun altro ufficio gratuito o retribuito negli Istituti d'emissione.

Art. 17. Gli atti stipulati o da stipularsi per la fusione degli Istituti per azioni e la costituzione della Banca d'Italia, e quelli per la liquidazione della Banca Romana sono soggetti all'unica tassa fissa di lire 3.60.

Art. 18. Durante quattro anni dall'attuazione della presente legge sarà ridotta di tre quarti la tassa di registro degli atti di vendita, acquisto d'immobili o cessione di crediti che si faranno agli effetti della liquidazione prevista dagli articoli 13 e...

Le Banche d'emissione possono concedere ad una società costituita o da costituirsi con un capitale non minore di quaranta milioni, la liquidazione in tutto od in parte delle immobilizzazioni delle Banche medesime. In questo caso il Governo ha facoltà, sempre per i primi quattro anni dall'attuazione della presente legge, di concedere:

1. la riduzione di tre quarti della tassa di registro per il trapasso di dette immobilizzazioni o cessioni di credito ad essa Società e per le vendite degli stessi immobili o cessioni degli stessi crediti, che detta Società fosse per fare ad altri;

2. il diritto di emettere obbligazioni fino ad un ammontare eguale al doppio del capitale azioni.

Art. 19. Chiunque nell'esercizio delle funzioni di vigilanza o d'ispezione degli istituti di emissione della presente legge e dei relativi regolamenti altera la verità, sarà punito con le pene stabilite nell'articolo del Codice penale.

La emissione di biglietti che non siano tra quelli fabbricati e somministrati secondo le norme previste dall'articolo 9 è punito secondo le disposizioni dell'articolo del Codice penale.

La stessa pena si applica a chi rimette in circolazione biglietti che si sarebbero dovuti annullare o bruciare secondo le disposizioni del precitato art. 9.

Art. 20. La Banca d'Italia dovrà al Tesoro le anticipazioni ordinarie e straordinarie dovute dalla Banca Nazionale, dalla Banca Nazionale Toscana, dalla Banca Toscana di Credito e dalla Banca Romana. Nulla è innovato rispetto alle anticipazioni dovute al Tesoro dai Banchi di Napoli e di Sicilia. Parimenti, per tutti gli Istituti, nulla è innovato nè rispetto alla tassa, nè rispetto alla proporzione della riserva metallica relativa alla circolazione dei biglietti dipendente dalle anticipazioni medesime.

Disposizioni transitorie

Art. 21. La Banca Romana è posta in liquidazione. La liquidazione sarà assunta dallo Stato a datare dalla pubblicazione della presente legge.

Lo Stato delega la gestione della detta liquidazione alla Banca d'Italia la quale dovrà assumerla alle condizioni stabilite negli articoli seguenti.

Art. 22. I biglietti della Banca Romana vengono ritirati dalla circolazione dalla Banca d'Italia sostituendoli con biglietti della Banca Nazionale nel Regno, fermo sempre il limite massimo di 800 milioni stabilito dall'art. 28.

Il Tesoro dello Stato depositerà presso la Banca d'Italia Buoni del Tesoro infruttiferi a garanzia sussidiaria della parte corrispondente al passivo della Banca Romana che agli effetti del presente articolo si calcola in 50 milioni.

Art. 23. I biglietti della Banca Romana che entro il 1898 non saranno presentati per il cambio, saranno prescritti e il loro ammontare sarà computato negli utili della liquidazione.

Art. 24. La liquidazione sarà controllata da un Commissario governativo.

L'assemblea degli azionisti della Banca Romana ha facoltà di delegare un suo rappresentante per sorvegliare la liquidazione nello interesse dei creditori e degli azionisti.

Art. 25. La perdita, qualunque essa sia, che risulterà dalla liquidazione della Banca Romana andrà ad esclusivo carico della Banca d'Italia. Se la perdita sarà minore dei 50 milioni la metà della differenza andrà a beneficio dello Stato.

La Banca d'Italia sui suoi utili annuali preleverà una somma non minore di due milioni di lire all'anno per pareggiare la perdita a suo carico nella liquidazione della Banca Romana.

Art. 26. La Banca d'Italia inizierà e proseguirà a sue spese tutte le azioni di responsabilità contro i funzionari e amministratori della Banca Romana; dovrà farlo sempre che l'avvocatura generale erariale lo riconosca opportuno.

Art. 27. E' esente da tassa di circolazione quella parte di biglietti della Banca Romana o dei biglietti emessi dalla Banca d'Italia o dalla Banca Nazionale in loro rappresentanza, che corrisponda alla presunta perdita nella liquidazione della Banca Romana, perdita che agli effetti del presente articolo si calcola di 50 milioni.

Art. 28. Nel periodo che decorrerà dalla pubblicazione della presente legge alla sua attuazione, la Banca Nazionale nel Regno prenderà il posto della Banca d'Italia nella liquidazione della Banca Romana.

Durante tale periodo i biglietti della Banca Romana giacenti nelle casse della Banca Nazionale nel Regno saranno dedotti dalla circolazione propria della Banca Nazionale nei rapporti tanto della tassa e del limite della circolazione, quanto del limite della riserva metallica.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Mantova, 20, ore 15,30. — Vennero sequestrate dalla questura, sotto l'atrio della stazione, a certo Giuseppe Goldania L. 1500 di spezzati di argento, contenuti in una sporta, e destinati a prendere il volo per l'estero.

La somma venne depositata presso il Procuratore del Re che inizierà procedimento penale contro lo speculatore, e la cosa servisse d'esempio a tutti gl'incettatori onde cessasse un deplorevole monopolio.

Reggio Emilia, 20, ore 16,25. — A Castelnuovo di Sotto venne arrestata dai carabinieri una tribù di zingari che scorazzava per quel Comune, invadendo le case quando i contadini erano intenti ai lavori campestri e chiedendo alle massaie colle buone e colle brutte oggetti di vestiario e roba da mangiare.

Gli zingari arrestati vennero condotti in città con un seguito di casse e cassette coi loro utensili strani ecc. che quei nomadi si trascinavano dietro nella loro vita randagia.

Saranno messi a disposizione del tribunale che provvederà — se non hanno conti da regolare colla giustizia — per farli condurre al confine.

Ancona, 20, ore 13,25 — Sosterrà la parte civile, nel processo per l'assassinio di Bruto Mondaini, che comincierà a svolgersi alla nostra Assise martedì prossimo, l'on. Ruggero Mariotti, deputato di Fano.

Civitavecchia, 20 (p. c.) — Col piroscafo *Palmaria*, della N. G. I., capitano Dodero, sono partiti ieri nelle ore pomeridiane da questo porto, diretti per Genova, 548 emigranti, che di colà salperanno per il Brasile sullo *Stura* della medesima Società.

Avellino, 18 (p. c.) — La distinta letterata e poetessa signora Matilde Oddo-Bonafede ha tenuto alla camera di commercio una dotta ed elevata conferenza dal titolo *La poesia popolare*. Il salone era gremito di un pubblico colto ed elegante come non si è visto mai in simili circostanze, e vivissimi sono stati gli applausi e le congratulazioni.

La conferenza ha lasciato negli ascoltatori una impressione durevole e gradita e il desiderio di vederla presto pubblicata per le stampe.

Milano, 20, ore 23,40 — Questa sera, al *Gambrinus*, vi è stato un banchetto di duecento velocipedisti.

Dopo un applaudito discorso del francese Cassignard, mentre parlava l'avvocato Rivera, direttore della *Rivista Ciclistica*, sorse una vivace disputa originata, a quanto dicono, dalla rivalità fra le nostre Associazioni ginnastiche.

Ne seguì una mischia generale con colpi di sedie e tavolini e si fracassarono varie stoviglie.

Sopraggiunsero le guardie. Vi sono parecchi feriti e contusi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il dramma di Richepin *Par le glaive* che a Londra si dava per la prima volta, ha ottenuto successo discreto al Drury Lane, recitato dagli artisti della Comedie française.

— *La Fin d'Antonia*, tragedia moderna in tre atti e in versi liberi di Edoardo Dujardin ha avuto successo di *ilarità* al teatro del Vaudeville a Parigi.

Il critico del *Journal des Débats* non dubita di affermare che l'autore ha voluto con essa mistificare il pubblico e la stampa.

Lirica. — La prima donna belga signora Armand ha fatto un buon debutto al Covent Garden di Londra nella *Favorita*.

— Il *Journal des Débats* dice che il maestro Carlo Silver, che ottenne il premio di Roma nel 1891, sta ora terminando, alla villa Medici, la musica di un'opera *féerie* in tre atti e quattro quadri. Titolo: la *Belle au bois dormant*.

Varie. — I giornali francesi annunziano la morte del celebre attore drammatico Lacressonnière, all'età di settantatre anni.

La sua carriera artistica, cominciata coi drammi di Alessandro Dumas padre e di Federico Soulié, fu piena di trionfi fino al 1887, epoca in cui si ritirò dalle scene.

Lacressonniere è morto povero e disperato in seguito alla morte, avvenuta nel mese scorso, di una figlia che adorava.

Palazzo di Giustizia

PROCESSO BERTOZZI

(Nostro telegramma particolare)

Pisa, 20, ore 17,15 — Questa mattina, davanti alla nostra Corte d'Assise, è incominciato il processo contro Italo Bertozzi, autore dell'assassinio di tre vecchie in via Sant'Apollonia.

Nell'aula vi è una folla immensa, la galleria rigurgita di eleganti signore. La stampa è al completo.

Presiede il cav. Toccafondi. Il Pubblico Ministero è l'avv. Pertusio. Difensore d'ufficio l'avv. Bertini.

L'imputato racconta essere stato destato dalla madre la mattina dopo il delitto. Era macchiato di sangue, ma ne ignora la causa, essendo spesso affetto da accessi di pazzia acutissimi, ma passeggieri.

Consigliato a fuggire seguì l'itinerario Campiglia Civitavecchia-Sardegna.

Dalla Sardegna si imbarcò in un battello di contrabbandieri e passò a Bastia (Corsica) dove essendogli enfiato il braccio sinistro, fu costretto a fermarsi diversi giorni.

Fuggì senza pagare nè il medico, nè l'albergo.

Arrestato a Marsiglia, fu interrogato dal Console italiano e dal Procuratore della Repubblica.

Termina dicendo « Si grida che io sono un assassino; non sono che un innocente, che verrà condannato! »

L'imputato pronunzia il suo discorso a voce alta, però spesso balbetta. Grida, silenzio! quando viene interrotto.

Il pubblico commenta ogni sua frase con fischi, urla e risa.

Nota caratteristica: l'imputato non può soffrire il proprio difensore.

Richiamato in proposito dal presidente, dice non volere che l'avvocato Bertini lo difenda.

Quest'ultimo, con nobili parole, dice credere suo dovere assumere la difesa; soggiunge però che non gli parrebbe vero di abbandonare l'incarico, qualora gli fosse ordinato.

Il pubblico applaude.

Bertozzi tenta rispondere, ma le sue parole sono accolte con urli e proteste dal pubblico indignato.

Segue l'interrogatorio dei testimoni, che non ha però alcuna importanza, essendo evidente che il delitto fu commesso dal Bertozzi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 21 Giugno 1893 — S. Luigi Gonz.

Leva il sole alle ore 4,27 m. — Tramonta alle 7,56 s.
Leva la luna alle ore 0,21 s. — Tramonta alle 0,9 m.

BOLLETTINO METEORICO

20 giugno 1893.

Europa depressione Russia settentrionale estendentesi Centro, pressione massima Nordovest. Pietroburgo 740; Vienna 755; Irlanda occidentale 744.

Italia 24 ore: barometro disceso sotto a tre mill. Nord al Sud; venti deboli; cielo sereno.

Temperatura piuttosto bassa Nord.

Stamane sereno; venti deboli freschi intorno ponente. Barometro 757 a 756 Nord; 761 Cagliari, Palermo, Catania. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente terzo quadrante; cielo sereno; qualche temporale Nord; temperatura elevata.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 ingresso Lira 1 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso Lira 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5. Galleria Rospigliosi [Monte Cavallo] dalle 10 ant. alle 3 pom.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo della Dateria.

Esposizione Artistico-Industriale, 33, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 18 giugno 1893
Nati 32 compresi 4 nati morti
Morti 13 dei quali 18 sotto i 7 anni

Morti

Gambelli Giovanni fu Pietro, Falconara, 48, coniug.
Celli Giuseppa di Filippo, Roma, 12
Urbani Vittoria fu Giuseppe, Osimo, 60, ved.
Casinelli Loreto fu Francesco, Roma, 53, coniug.
Foglietti Vincenzo fu Cataldo, Supino, 70, id.
Polverini Stefano fu Vincenzo, Albano, 69, id.
Tebalducci Giuseppe di Antonio, Recanati 26, celibe
Podestà Carmine fu Pietro, Bagnolo, 51, id.
Giacobetti Maria fu Pietro, 64, ved.
Brunetti Maria fu Gio. Batta, Roma, 70, coniug.
De Angelis Rosa fu Michele, Ponzano Romano, 43, id.
Caselli Cesare di Domenico, Roma, 56, coniug.
De Carolis Giuseppa di Giuseppe, id., 21, nubile.

MONOVERBO

B DeC B

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
TRA-GE-DI-A.

Dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere ieri alle 5 antimeridiane nella età di anni 62

ROMANELLI FILIPPO

uomo di ottimi costumi, caritatevole, che preferì sempre la modestia alla ricchezza.

Lascia nel più profondo dolore la sua amata consorte, con la quale divise sempre i buoni e tristi momenti della sua vita.

Valga il presente di avviso a tutti gli amici e parenti che volessero prender parte all'accompagno funebre, il quale avrà luogo oggi 21 giugno alle ore 6 pom.

La messa di *requiem* sarà celebrata giovedì 22 alle 10 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Rocco.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un duello al fucile.

Ha avuto luogo giorni sono a San Gabriel (Luigiana) tra il signor Edward Leche, ricco piantatore e il signor Paolo Jumel, figlio di un antico funzionario del tesoro dello Stato. Quest'ultimo è stato ucciso e il suo avversario mortalmente ferito.

L'arma impiegata era il fucile Winchester.

SPORT

Corse velocipedistiche.

(N) **Milano**, 20, ore 22,10. — Per la seconda giornata delle corse velocipedistiche, l'Arena, quantunque fosse giorno feriale, era straordinariamente affollata di gente che si appassiona a queste gare. Eccovi i risultati:

L'handicap Pro Patria, distanza chilometri quattro, fu vinto, su otto partenti, dal celebre schermidore livornese Eugenio Pini, dimostrandosi anche fortissimo biciclettista.

Per il premio dei Seniori, distanza chilometri cinque, vi furono nove partenti. Alaimo, arrivando per primo, in segno di vittoria alza la mano; la bicicletta allora fa uno scarto, urtando i sopravvenienti, che cadono tutti.

Ciò provoca una grande emozione nella folla, che varca lo steccato e muove incontro ai caduti. Ne segue grande confusione.

Il velocipedista Cantù è rimasto contuso ad una spalla e ferito ad una coscia. Alaimo ha avuto un taglio a una coscia; Ruscelli ha riportato una lieve ferita e una contusione a una gamba.

Il premio di incoraggiamento è vinto da Ginnasi, fiorentino.

L'interesse massimo della giornata è per il *match* di mille lire, distanza cinque chilometri, fra Buni, milanese, e Médinger, francese.

Buni si lancia con una rapidità vertiginosa; al terzo giro Médinger, disperando di tenergli dietro, si ritira. La folla scoppia in vivi applausi, che accompagnano, durante tutta la corsa il Buni, il cui *record* (tempo impiegato nella corsa) è di minuti 7 e 35 secondi.

Il Buni viene portato in trionfo. Médinger abbraccia l'avversario, esclamando: *C'est vraiment fenomenal!*

Soggiunge tuttavia essersi egli ritirato perchè gli era scoppiato un foruncolo.

Nonostante la ferita, Ruscelli corre il *match* di lire 2500, distanza dieci chilometri, con Cassignard di Bordeaux, campione di Francia.

I due si mantengono vicini fino all'ultimo giro, quando Cassignard con una splendida volata sorpassa l'avversario, affranto.

Lo accolgono con applausi non troppo calorosi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,9 — minimo: 16.1.

Al Consiglio provinciale. — L'altra sera, al Consiglio provinciale, il consigliere Piperno deplorò che nelle elezioni di domenica scorsa il responso delle urne abbia escluso dal Consiglio il suo illustre presidente, il duca di Sermoneta, rilevando, a tale proposito, le benemerenze di lui nella amministrazione della Provincia e del Comune.

Il Consiglio e più specialmente la Deputazione provinciale — teniamo a rilevarlo — si associò unanime al consigliere Piperno, esprimendo vivissimi voti perchè il duca Caetani possa essere restituito al Consiglio al più presto possibile.

Brefotrofio e Manicomio — Ecco il testo della Convenzione col governo approvato dal Consiglio provinciale circa il passaggio dell'Amministrazione del Brefotrofio e del Manicomio alla provincia:

1. Col 1° luglio 1893 il servizio degli esposti, ora disimpegnato dall'Istituto di S. Spirito, viene assunto dalla provincia che esonera così l'Istituto predetto da tutti gli obblighi che per le sue tavole di fondazione, per consuetudine, o per qualsiasi altra ragione, gli potessero incombere per lo scopo accennato. Resta però a carico dell'Istituto di S. Spirito di provvedere alle *esposte adulte* ricoverate a tutto il 1° luglio 1893 in Roma e nel Conservatorio di Palestrina.

2. In corrispettivo di tale onere l'Istituto di S. Spirito cede all'Amministrazione provinciale a datare dal 1° luglio 1893:

a) Un'annualità *perpetua* fissa di L. 290 mila sul reddito del suo patrimonio, da garantirsi con ipoteca su quella parte del patrimonio stesso, che verrà riconosciuta sufficiente.

b) L'edificio occupato dal Conservatorio delle esposte in Palestrina con annessi e connessi.

L'Amministrazione provinciale rinuncia, da parte sua, a qualunque altro diritto o pretesa, sia sul patrimonio dell'Istituto di S. Spirito, sia sull'indirizzo della sua gestione.

3. Il pagamento di detta annualità sarà fatto dall'Amministrazione provinciale a rate trimestrali posticipate.

4. L'Amministrazione provinciale avrà il diritto di valersi per tre anni gratuitamente dei locali sinora addetti al servizio degli esposti nel fabbricato dell'Ospedale di S. Spirito.

5. Resta fermo e definitivo quanto è disposto dalla sentenza arbitrale 29 marzo 1890 per ciò che riflette il riparto delle annualità di L. 264,368 50 dovute alla Cassa di risparmio di Milano (Credito Fondiario) in rimborso del prestito di L. 7,600,000 contratto dall'Istituto di S. Spirito, senza che neanche per questa ragione possa mai la Provincia accampare alcuna pretesa sul patrimonio dell'Istituto predetto.

6. Col 1° luglio 1893 viene pure ceduto all'Amministrazione Provinciale dall'Amministrazione Ospitaliera di Roma, il Manicomio di Santa Maria della Pietà, con tutto il suo patrimonio mobiliare ed immobiliare, niente escluso e riservato, compresa l'indennità di espropriazione tuttora dovuta dal Consorzio per i lavori del Tevere, ammontante a L. 1,020,000 e con tutti i diritti ed obblighi inerenti a termini delle sue tavole di fondazione e dalle vigenti leggi.

7. Si dichiarano compensate ed estinte tutte le ragioni di credito o debito che possano esistere fra l'Amministrazione Provinciale e l'Amministrazione Ospitaliera, per quanto dipende dalla gestione del Manicomio e dal servizio del Brefotrofio.

8. Gli impiegati e salariati addetti ai servizi del Manicomio e del Brefotrofio passano alla dipendenza dell'Amministrazione Provinciale, conservando i loro diritti e doveri.

Onoranze a Shelley. — Stamane alle 11 sarà scoperta la lapide posta per cura del Comune, ad onore di Percy Bisshe Shelley sul prospetto del palazzo Verospi al Corso 371, ove il gran poeta inglese abitò durante il suo soggiorno in Roma.

Sono stati invitati alla cerimonia il ministro della P. I., il prefetto, Lord Vivian, ambasciatore di Inghilterra e gli assessori e consiglieri comunali.

Questa sera poi, alle 6 1/2, sulla tomba dell'illustre poeta, nel cimitero degli accatolici, avrà luogo l'annunciata commemorazione, alla presenza delle autorità e degli invitati. Parlerà l'on. Bovio.

Per gli studenti universitari — Per norma degli studenti, « che non hanno ancora ritirato il libretto d'iscrizione, » il Rettore dell'Università si affretta di portare a loro notizia che il Ministero della istruzione pubblica, con recente circolare, comunica quanto segue:

« Gli studenti non saranno tenuti ad alcuna penalità facendo applicare ora la marca da bollo a libretti su cui sono già scritte indicazioni riguardanti la carriera scolastica, e questo in virtù del R. Decreto di condono del 22 aprile scorso N. 193, purchè però i libretti vengano fatti regolarizzare nei rapporti del bollo, entro tre mesi dalla data dell'accennato decreto.

« Il Ministero delle finanze ha dichiarato che se essi si lasciano ora sfuggire l'occasione di fruire delle disposizioni portate dal citato decreto, l'amministrazione finanziaria non potrebbe usar loro alcun riguardo qualora, trascorso il termine stabilito, venissero accertate contravvenzioni per la mancata applicazione del bollo ai libretti degli studenti. »

Biblioteca Casanatense. — Annunziammo già che il cav. Giorgi era stato nominato bibliotecario della Casanatense; ora ci è grato aggiungere che il cav. Edoardo Alvisi, il quale resse assai tempo con molta lode e zelo quella Biblioteca, è stato promosso per merito prefetto della Biblioteca Nazionale di Palermo.

Confidiamo che le sorti della Casanatense, sotto la nuova direzione, continuino ad esser liete come furono per il tempo, nel quale il cav. Alvisi vi fu preposto.

La morte di Silvio Spaventa — L'agonia di Silvio Spaventa, l'illustre patriota, è stata lunga e straziante. Egli è morto alle 12 e cinque minuti della notte scorsa, assistito, fraternamente, dal senatore Todaro, dal dott. Lupo e dai nipoti. Al momento della morte, si trovavano al capezzale la consorte, signora Sofia, e la cognata. Il senatore Todaro dovette usare dolce violenza per fare allontanare dalla stanza la vedova.

Il cadavere venne subito vestito di nero e lasciato sul lettuccio ove è spirato con le mani incrociate sul petto. Sopra un cassettone ardono tre ceri e vegliano la salma due uscieri del Consiglio di Stato.

La partecipazione della morte venne subito comunicata al presidente del Senato e al vice presidente del Consiglio di Stato.

I funerali avranno luogo giovedì mattina.

Nuove tramvie. — Come avevamo annunziato, essendo ultimati i lavori del binario per la linea di Sant'Agnese, a datare da oggi, mercoledì, le vetture del tram compieranno corse dirette da piazza Venezia a Sant'Agnese, al prezzo di lire 0,30. Mezza corsa fino a Porta Pia e viceversa lire 0,15.

Società Dante Alighieri. — Iersera, sotto la presidenza del prof. Scialoia, si riunì l'assemblea del Comitato romano di questa Società, che riuscì numerosissima.

Preso atto dell'incremento dato alla Società dall'attuale Consiglio, venne approvato il resoconto del passato esercizio presentato dal segretario professore Galanti. Cons. delegati al prossimo Congresso di Firenze furono nominati i signori: Ostili, Scialoia, Pasanisi, Dalmedico, Marucchi, U. Oietti, Vaglieri, Amici, Ottolenghi.

A completare il Consiglio furono eletti i sigg.: prof. Scolari, avv. Mazza, Amici, Reboa, U. Oietti, Ottolenghi, Avogadro, Vianini.

Scuola italiana aspiranti segretari comunali. — Gli esami di patente di segretario comunale sono aperti in tutte le Prefetture pel 25 settembre p. v. Questa scuola riapre per ciò un corso accelerato di preparazione con metodo affatto nuovo per *corrispondenza*, graduato, facile, comodo, economico e sicuro, che negli ultimi anni ha dato ottimi risultati in tutto il Regno con oltre l'ottanta per cento di promozioni, e le votazioni più splendide a Roma, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Cuneo, Alessandria, Como, Bergamo, Sondrio, Pavia, Padova, Piacenza, Pesaro, Trapani, ecc.

Richiedere informazioni e lezioni di saggio al professore G. Paviolo, segretario provinciale in Cuneo.

In Vaticano. — Il Papa ha nominato: monsignor Felice Cavagnis pro-segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari in surrogazione di monsignor Segna; monsignor Luigi Veccia segretario della Congregazione di Propaganda per gli affari di rito orientale in surrogazione di monsignor Auiti; monsignor Luigi Trombetta pro segretario della Congregazione dei vescovi e regolari, posto rimasto vacante per l'elevazione al cardinalato dell' Em.o Granniello; monsignor Francesco Tarna si sottosegretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

— Il Papa ricevette ieri mattina, in udienza particolare, monsignor Stonor, arcivescovo di Trebisonda.

Ricevette pure monsignor Mariano Pagliari, arcivescovo di Spoleto.

— Monsignor Cassetta, elemosiniere segreto del Papa, domani inaugurerà il nuovo istituto Pio IX degli Artigianelli di S. Giuseppe, presso S. Prisca all'Aventino.

— Oggi, festa di S. Luigi, ricorre l'onomastico dei cardinali Galimberti, Serafini e Oreglia di S. Stefano. Avrà luogo il solito scambio di visite per gli auguri d'uso. L'eminentissimo Galimberti riceveva fino da ieri numerose visite di diplomatici e di membri della romana aristocrazia.

In Arcadia (S. Carlo al Corso 437), stasera alle 6 1/4, mons. Luigi Tripepi terrà conferenza sull'argomento: *Eugenio IV ed un celebre prigioniero in Castel S. Angelo*. Ingresso libero.

Viaggi di lusso a Chicago. — L'Agenzia dei Wagons-lits, in via Condotti 31-32, distribuisce a chiunque ne faccia richiesta il programma delle sue escursioni di lusso in America, ed offre *gratis* ad ogni aderente una splendida pubblicazione illustrata che descrive le principali città degli Stati-Uniti.

Assassinio in provincia — In montagna Liserno, in territorio di Villa S. Stefano (Frosinone) venne rinvenuto, in stato di avanzata putrefazione, il cadavere del pastore quindicenne Giovanni Lucarini, assassinato, a colpi di accetta, da circa quattro giorni.

I carabinieri arrestarono e tradussero alle carceri di Ceccano, quale presunto autore dell'assassinio, certo Romeo Lucarini di anni 40, parente stretto della vittima.

Omicidio. — All'una e mezza ant. della notte scorsa, in via del Pellegrino tal Leonelli Sante di anni 40, da Rieti, domestico delle guardie di finanza a Ripa Grande, questionò per frivoli motivi con una comitiva di giovinastri che ballavano al suono di un organetto.

Dalle parole passati ai fatti, il Leonelli riceveva una coltellata alla pancia.

Quali autori dell' omicidio, vennero arrestati, ieri mattina, nei corridoi dei Filippini, certi Carlo Bernardi d'anni 29, romano ed Antonio Moscatelli di 19, da Tagliacozzo.

Il Leonelli è morto iersera alle 9 1/2 all' ospedale della Consolazione.

Morte improvvisa — Ieri, alle 2 1/2 p., Gennaro Miano di anni 50 da Napoli, artista comico della compagnia drammatica Scarpetta che agisce al *Valle*, colto da apoplessia, moriva improvvisamente nella propria stanza in piazza S. Chiara 49 p. 1.

In segno di lutto il teatro Valle rimase ieri sera chiuso.

E' morto — All'Ospedale di S. Spirito è morto iersera il caffettiere Santi Benedetto, di anni 30, da Formia, il quale si avvelenò l'altro giorno al Pincio.

Coltellate. — In piazza Barberini, Chiari Maria d'anni 33, da Roma, essendosi intromessa a pacificare alcuni individui venuti a rissa, ricevette una coltellata che le produsse una ferita alla schiena guaribile in 10 giorni.

— Al vicolo delle Grotte il sarto Patrini Giovanni di anni 30, da Ascoli, scherzando (?) con alcuni amici (??) ebbe un colpo di coltello alla coscia destra. All'ospedale di S. Spirito fu dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Bastonate. — Il cuoco, Antonelli Gaetano, in via Modena, litigò con uno sconosciuto e fu bastonato.

Rimase ferito alla testa.

— In via Panisperna, 49, Cursi Santa, per ragioni di gelosia, questionò col marito e ricevette un colpo di scarpa alla testa. Riportò una lesione sanabile in una settimana.

Gli arrestati. — In via Latini venne arrestato il muratore Scafa Michele per essersi ribellato agli agenti di P. S. Per citazione direttissima venne condannato a 41 giorni di carcere.

— Vennero arrestati in via Milano, Cruciani Benedetto e Bruni Albini, perchè debbono espiare 17 mesi di reclusione per lesioni personali a danno di Donati Pio.

— Per regolare un vecchio conto di 5 mesi di reclusione per oltraggi è stato arrestato in Borgo S. Angelo tal Romagnoli Pio.

— Nello stesso Borgo veniva pure arrestata Pallachi Francesca la quale deve scontare 20 giorni di arresti.

Disgrazie — In via della Scrofa, il tappezziere Guberto Bartolomeo nel salire sul tram cadde e si fratturò la gamba sinistra.

— Ieri, Alfredo Perini, un bambino di 4 anni, stando sul parapetto di una finestra della propria abitazione cadde, riportando contusioni guaribili in 12 giorni con riserva.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

La penultima di CAVALLERIA al "Costanzi."

Non avevamo torto di presagire che iersera la splendida e ricca sala del « Costanzi » sarebbe stata affollatissima e bellissima per la penultima di *Cavalleria*; non avevamo torto, giacchè bastava far solamente capolino in teatro per uscirne contento, soddisfatto!

L'eletto pubblico occupava tutti i posti e gli applausi risuonarono fragorosi, insistenti per tutti ad ogni scena. Fu davvero uno spettacolo magnifico, indimenticabile che indubbiamente si ripeterà domani sera all'ultima di *Cavalleria Rusticana*; ultima perchè per sabato è stabilita l'andata in scena della *Sonnambula*, con quegli artisti che tutti sanno.

L'impresa manterrà anche per tale sera i prezzi alla consueta mitezza.

Nazionale — Molti applausi iersera alla *Mascotte*.

La compagnia Milzi-Castagnetta non darà che poche altre rappresentazioni, dovendo alla fine del mese cedere il teatro ad una compagnia di prosa di grande importanza di cui parleremo a suo tempo.

Valle — Un caso pur troppo doloroso, la morte improvvisa dell'artista Gennaro Miano, impedì ieri sera l'annunciata rappresentazione ed il teatro restò chiuso.

Stasera Gennaro Pantalena dà la sua beneficiata col seguente programma, che è quanto di bello, esilarante possa desiderarsi:

L'imbruoglie de Don Gennaro — Na ragazza ammalata — Na vecchia innamorata, ecc.

Quirino — Stasera avremo una gradita novità: il nuovo ballo *Le educande*.

Nuovo Sferisterio — Splendidamente riescite le due sfide di ieri, con un concorso straordinario di pubblico. Caroli ha giuocato mirabilmente, come pure il Berardi e Pettinari.

Il pubblico non prese mai tanto interesse come ieri alla splendida gara dei giuocatori che fecero prodigi di valore.

I turchini vinsero tre giuochi nella prima partita, ed in quella col cordino in aria ne vinsero dieci. Grande entusiasmo.

Il totalizzatore diede nella 1.a sfida a sei:

1.a part	Caroli	— L.	21 —
2.a id.	id.	— »	21 —
3.a id.	Martini	— »	6 —
	Pettinari	— »	3 —

nella 2.a a cordino in aria:

1.a part.	Berardi	— L.	8 —
	Pettinari	— »	5 50
2.a id.	Dirani	— »	4 —

Oggi la sfida corre fra i:

Rossi: Caroli, Dirani, Paolucci.

Turchini: Berardi, Pettinari e Gianni.

Per lunedì 26 corr. la serata pel battitore Luigi Berardi, l'*enfant gâté* dello Sferisterio.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Re e Coscritto* - ore 9.
Valle — *Na mogliera scurnosa* - ore 9.
Quirino — *L'educande* - ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore 9.
Sferisterio. — Giuoco del pallone, ore 5 1/2.
...erti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

L'imperatore Guglielmo, dopo l' ultima grande rivista, telegrafò al Re Umberto annunziandogli che aveva nominato il Conte di Torino *à la suite* del reggimento dei corazzieri della Guardia.

Re Umberto rispose immediatamente con un dispaccio, nel quale ringraziava l'Imperatore anche per l' accoglienza [illegible] e cordiale fatta a Berlino al Conte di Torino.

S. M. il Re ha, ieri, ricevuto in privata udienza il comm. Guglielmo Castellani che ringraziò Sua Maestà, di una onorificenza recentemente conferitagli.

Ha pur ricevuto il cav. Vincenzo Filonardi, il quale parte per lo Zanzibar per assumervi l'impresa delle dogane, affidatagli da quel Sultano.

Il Comitato per l' Esposizione internazionale di medicina e d'igiene da tenersi in Roma nel prossimo settembre in occasione del Congresso medico, ha prorogato il termine utile per le domande di partecipazione fino al 15 luglio.

Il concorso fino da ora è grandissimo sia di espositori esteri che nazionali.

Pochi minuti dopo la mezzanotte ha cessato oggi di vivere nella nostra città **SILVIO SPAVENTA**, uomo di Stato eminente, patriota intemerato e fiero, il quale caldo sentì l'amor di patria, quando quell'amore era delitto che conduceva all'ergastolo, che viva ebbe la fede nei suoi destini, quando quella fede era virtù di pochi, che i più chiamavano, con parola dispregiativa, esaltati.

Con Silvio Spaventa sparisce una delle più spiccate e delle più belle individualità politiche, che le provincie del mezzogiorno hanno dato all'Italia; sparisce uno dei più forti caratteri che hanno onorato, in questa seconda metà del secolo, la nostra patria.

Di Lui e della sua vita spesa tutta in servizio del paese, che amò sempre di eguale amore, prigioniero del Borbone a Castel dell'Ovo e Ministro del Re Vittorio Emanuele al Quirinale, diremo dimani.

Salve all'anima sua benedetta; onore al suo nome.

La Camera di ieri.

Avendo, in principio di seduta, l'on. Cocco-Ortu presentata la relazione sulla legge bancaria, l'on. Giolitti propose l' iscrizione all'ordine del giorno della legge stessa per la seduta di sabato, 24 corr. Dopo qualche osservazione dell'on. Di Rudinì, la proposta del Presidente del Consiglio venne approvata a grandissima maggioranza.

Quindi si continuò nella discussione del bilancio di agricoltura.

Oggi due sedute.

Ieri sera, gli oratori iscritti sulla legge delle Banche erano 22, fra i quali gli on. Fortunato, Saporito, Salandra, Rubini, Branca, Placido, Arcoleo, Prinetti, Luzzatti L., Chimirri, Miceli, Colajanni N., Sonnino, Giusso, Pugliese, Luzzatto R., Diligenti, Brunetti, Montagna e De Martino. Gli on. Sonnino, Colajanni N., Giusso e Pugliese sono iscritti anche su tutti gli articoli. L' on. R. Luzzatto è iscritto al 1°.

Gli on. Bonacossa, Borgatta, Suardo, Alessio, Levi U., Trompeo e Pozzo furono eletti commissari del progetto; congiunzione del canale Depretis al canale Cavour; e Fulci, Nicolò, Sciacca della Scala, Aprile, Florena, Cimbali, Picardi, Mestica e Tripepi del progetto circa il servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina.

Il Consiglio di agric. e comm.

La seduta di ieri ha durato dalle 8 alle 12 ant. per la trattazione dei seguenti argomenti:

istituzione delle Camere di lavoro (relatore Cognetti Dematis); provvedimenti a favore delle industrie (relatore Cavalieri);

incoraggiamenti per lo svolgimento del nostro commercio con la colonia Eritrea (relatore Franchetti);

trasporto di forze idrauliche col mezzo della elettricità (relatore Prinetti).

Sul primo tema fu votato un ordine del giorno col quale il Consiglio, tenuto conto che le Camere del Lavoro già funzionano in parecchi centri d'Italia, invita il Ministero ad assumere notizie in argomento ed a comunicare poi in una prossima sessione al Consiglio per le sue risoluzioni definitive.

Sul secondo tema non fu accolta la domanda di esonero da tassa governativa per talune industrie e quella di imposizione di un dazio d'introduzione sul legname.

Fu invece accolta insieme ad altre quella della istituzione di premi d'incoraggiamento purchè siano fatti corrispondere a concorsi indetti per gruppi d'industrie regionali, e che sia interpellato il Consiglio per l'assegnazione definitiva di essi.

Fu altresì espresso il voto che nei negoziati con la Spagna il governo procuri di ottenere un miglior trattamento a favore della industria nazionale dei marmi; e che venga promossa una legge con cui si proibisca ai comuni di imporre dazio di consumo sulle materie prime e sui coefficienti necessari alla produzione.

Sul terzo tema il Consiglio ha deliberato di invitare il ministero ad insistere sul sistema di distribuire campionari dei prodotti di maggior consumo nella Colonia Eritrea, e studiare modo di togliere il dazio di uscita dei prodotti della Colonia, e di ridurre i noli marittimi per i trasporti da e per Massaua.

Sul quarto tema, il Consiglio ha fatto voti che si provveda a disciplinare mediante apposita legge gli impianti elettrici in relazione ai diritti della proprietà privata.

Presero parte alla discussione odierna, oltre il presidente e i relatori, i signori Morpurgo, Pisa, Galdi, Petriccioni, Fiaschi, Deangeli, Civelli, Vigoni, Magagna, Locarni. L'on. Torrigiani aveva proposto che il Consiglio invitasse il governo ad adottare provvedimenti atti ad agevolare la distruzione delle cavallette che minacciano gran parte della Toscana; ma la sua proposta non fu accolta, ritenendosi il Consiglio incompetente in materia.

La campagna bacologica.

Il ministero di agricoltura comunica:

« La campagna bacologica può considerarsi finita. In generale il raccolto fu abbondante, e le malattie segnalate, flaccidezza, calcino, pebrina, recarono danni limitati. Sono già aperti parecchi mercati, ed i prezzi dei bozzoli oscillano tra L. 4,50 e L. 5 per ogni chilogrammo. »

R. navi armate.

La R. cannoniera *Curtatone* è giunta a Yokohama.

Il 17 corrente l'*Andrea Provana* è giunto a S. Cruz (Brasile); il 18 l'*Etna* ed il *Bausan* sono giunti a New-York; il *Barbarigo* a Porto Empedocle; il *Tevere* è partito da Savona ed il *Miseno* da Cagliari.

Passa in armamento la r. nave *Washington* col seguente Stato-maggiore:

Cap. di freg. Cassanello Gaetano, comandante — Ten. di vasc. Giavotto Mattia, uff. in 2°, e Porta Ettore — Sottoten. di vasc. Resio Luigi, Frank Angelo, Dolcini Enrico, Conz Angelo, Genta Eugenio, Galdini Galdino Capo-macch. di 3.a cl. Cattaneo Cesare — Medico di 2.a cl. Rebaudi Sestilio — Commissario di 2.a cl. Maino Cesare.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Arcipelago Hawai.

(S) **Londra**, 20 — Il *Morning Post* dice che gli Stati-Uniti si sono annessi l'Arcipelago Hawai e soggiunge che tale fatto era inevitabile.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 20, 5,17 pom. — Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione sollevata alla Camera dal Millevoye per l'indugio che soffre l'estradizione dell'Herz.

I ministri, Develle, degli esteri, e Guerin, della giustizia, risponderanno che il Ministero ha continuato con perseveranza i negoziati al riguardo iniziati dal Gabinetto precedente e dimostrerà di non avere mai perduto di vista la domanda di estradizione, che segue il suo corso normale.

— La *Cocarde* annunzia sotto il titolo altisonante di « Alto tradimento » che la seduta di ieri alla Camera è il preludio di prossime rivelazioni, che hanno il carattere di straordinaria gravità e che saranno fatte quanto prima o dalla tribuna parlamentare o dalla stampa.

Si tratterebbe, dicesi, di documenti involati ad un Governo [illegible].

— Un violento temporale infuria da mezzogiorno in poi; pioggia abbondante.

Duello Floquet-D'Haussonville.

(S) **Parigi**, 20. — In seguito ad un discorso pronunziato domenica dal conte d'Haussonville al banchetto della stampa realista e nel quale accusava Floquet di avere canalizzato i fondi del Panama a favore di certi giornalisti, un duello fu deciso per oggi fra i due avversari.

Floquet avendo diretto al conte d'Haussonville una lettera nella quale lo trattava da mentitore, sorsero contestazioni sulla qualità di offeso rivendicata da ambedue e ne sorsero anche sulla scelta delle armi.

Si convenne di rimettersene alla sorte che designò la pistola.

Il duello ebbe luogo nei giardini Rothschild. I due avversari si scambiarono due palle senza risultato.

GERMANIA

Le elezioni.

(S) **Berlino**, 20 — Si conoscono i risultati definitivi di 393 elezioni di deputati al Reichstag sopra 397.

Furono eletti: 49 conservatori, 12 del partito dell'Impero, 16 nazionali-liberali, 3 unionisti-liberali, 82 del Centro, 12 polacchi, 3 antisemiti, 24 socialisti, 1 danese, 7 alsaziani clericali e 4 democratici, Nessun guelfo e nessun progressista fu eletto.

Vi sono 179 ballottaggi, i cui candidati così si ripartiscono: 81 socialisti, 73 nazionali-liberali, 54 conservatori, 32 progressisti, 34 del Centro, 21 del partito dell'impero, 16 antisemiti, 14 unionisti-liberali, 11 polacchi, 10 guelfi, 9 democratici, 1 alsaziano francofilo ed 1 alsaziano clericale.

(N) **Berlino**, 21, 4,52 pom. — Il noto Ahlwardt ha rinunciato alla candidatura nella circoscrizione di Arnswalde, ritenendosi sicuro di essere eletto a Neu Stettin e calcolando che ad Arnswalde possa riuscire in sua vece Hertsvig, che fu suo difensore.

AUSTRIA-UNGHERIA

Agitazione operaia.

(S) **Brünn**, 20. — Iersera, parecchie migliaia di operai, malgrado il divieto delle autorità, cercarono tenere una riunione. La cavalleria tentò fare sgombrare la strada; ma fu accolta a sassate e dovette caricare a mano armata.

L'ordine venne ristabilito alle 10,30 pom.

Non vi fu alcun altro tentativo di riunione in altri luoghi.

SVIZZERA

Operai italiani aggrediti.

(S) **Berna**, 19. — Stasera, una banda di 200 operai fece una dimostrazione in piazza degli Orsi, davanti il Kafischthurm, dove si trova la sala di arresto della polizia, per ottenere la liberazione dei compagni arrestati, in seguito alla dimostrazione del pomeriggio contro gli operai italiani.

I dimostranti assalirono la polizia, che li respinse a sciabolate. Furono scambiate pure delle fucilate. Vi sono alcuni feriti.

A mezzanotte, la dimostrazione continua. La polizia ad ogni momento spara a polvere, onde intimorire i dimostranti; ma questi rispondono ad ogni colpo con grida e fischi.

La maggior parte dei dimostranti si sono ritirati, ma quelli rimasti sono sempre moltissimi.

I pompieri fanno il servizio di ordine pubblico cogli agenti di polizia.

Le autorità chiesero per telegrafo truppe a Lucerna ed a Thoune.

La collisione fra i dimostranti e gli agenti di polizia ebbe maggiori conseguenze di quanto credevasi dapprincipio.

S. parla di una decina di feriti più o meno gravemente.

(S) **Berna**, 20. — Al tocco dopo mezzanotte è giunta una compagnia di artiglieria della scuola di tiro da Thoune, armata di fucili, e sostituisce gli agenti di polizia nelle vicinanze del Kafischthurm.

I dimostranti sono tuttora numerosi; ma la partenza degli agenti di polizia ne calma l'effervescenza.

L'ordine può considerarsi come ristabilito.

Due persone che ritornavano da una festa data per il monumento di Bubenberg rimasero ferite alla testa da sciabolate menate dagli agenti di polizia e furono ricondotte a domicilio in vettura, dopo avere ricevuta la prima assistenza in una farmacia.

(S) **Berna**, 20. — Si può ora rendersi conto dell' importanza dei disordini di iersera e della scorsa notte. Essi furono estremamente gravi. Si calcola a cento il numero dei feriti, di cui trenta vennero curati soltanto nella farmacia Andreas. Parecchi avevano riportato ferite gravi.

Il comandante della polizia, Huerst, è fra i feriti.

Il numero degli arresti mantenuti è di circa cinquanta.

Oltre alla compagnia di artiglieria, composta di 65 uomini, giunta nella scorsa notte da Thoune, è arrivato da Lucerna, alle 5 ant., un battaglione di fanteria, forte di 760 uomini.

Si ha dunque in fatto un intervento federale a Berna.

Il colonnello Scherz è stato nominato comandante la piazza.

Mercè le misure prese, non si temono nuovi disordini.

Franchigia postale ai giornali.

(S) **Berna**, 20 — Il Consiglio nazionale ha deciso, con voti 54 contro 49, di estendere la franchigia postale a tutti i giornali politici, secondo la proposta del Consiglio federale.

AMERICA MERIDIONALE

La pacificazione di Rio Grande.

(S) **Parigi**, 20 — Un telegramma ufficiale ricevuto dal delegato brasiliano, Guanabara, conferma la pacificazione dello Stato di Rio Grande del Sud. Soggiunge che gli ultimi insorti furono sconfitti e si rifugiarono nell'Uruguay.

Movimento della navigazione.

Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della linea *La Veloce*, è partito da Las Palmas per Genova.

Il *Rosario*, della stessa linea, da San Vincenzo ha proseguito per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 20 Giugno 1893.

Rendita 97,32 1/2 97,27 1/2 — Generali 318 — Mobiliare 464 463 1/2 — Meridionali 692 — Condotte 263 — Immobiliari 60 — Omnibus 222 — Risamento 57 — Acqua Marcia 1117 — Gas 765

Cambi: Parigi 104,45 — Londra 26,29.

BORSE ITALIANE. — 20 maggio 1893.

N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 22	97 14	97 22	97 32 1/2
Id. fine .	— —	97 20	97 30	— —
Az. B. Naz.	1305 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare .	464 —	— —	464 —	464 1/2
» B. Generale	318 —	318 50	— —	— —
» ferr. Medit.	548 —	544 —	544 —	— —
» » Merid.	692 —	692 50	692 50	693 —
» B. di Torino	— —	— —	345 —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	83 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	62 —
» Tiberina. .	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	29 —	— —
» Nav. Gen. .	325 —	326 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	247 —	247 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	306 —	— —	— —
id. Merid.	— —	314 —	— —	— —
Ital. B. Im. 4 %	— —	488 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	491 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 50	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	104 50	104 50	104 42	104 50
Berlino id. .	123 95	129 —	— —	— —
Londra id. .	26 30	26 30	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 29	26 18

Parigi, 19, 3,38 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite frane. 3 0/0 amm.	— —	98 75	— —
» [illegible]	97 82 97 57	97 98	— —
» 4 1/2 0/0 .	106 50	106 27	— —
italiana 5 0/0 .	93 10 92 90	92 97	— —
turca	22 1/2	23 1/2	— —
spagnuola . . .	66 5/16	66 3/16	— —
russa nuova. . .	78 80	78 80	— —
portoghese. . .	— —	22 15/16	— —
ungherese . . .	— —	96 15/16	— —
Egiziane 6 0/0 . .	— —	507 9/16	— —
Banca di Parigi. .	662 1/2	661 1/4	— —
Banca di Sconto . .	150 —	150 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	598 3/4	— —
Credito Fondiario .	— —	981 1/4	— —
Azioni di Suez . .	— —	2685 —	— —
Azioni Panama, . .	— —	18 3/4	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	90 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	660 —	— —
Cambi sull'Italia . . .	— —	4 %	— —
Cambi su Londra. . .	— —	25 18	— —
Cambi su Madrid. . .	— —	— —	— —
Cambi sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 20, 6,4 pom. — (Fonte italiana) — Chiusura migliore 97,67 — 22/25 — 50/50 — 72/25 — 92,97 — 12/25 — 25/12 — 42/25 — 47/50 — 22,12 — 598,75 — 394,37 — 66,25 — 125/5 — 982 — 2685.

(N) **Parigi**, 20, 5 pom. — (Fonte francese) — Rendita francese in ribasso. Contante debole su fiacchezza dei principali valori di Stato. Qualche realizzo d'italiano a 92,97. Chiusura pesante.

Vienna, 20 pesante	19	20	Londra, 20 chiusura	20	20
Mobiliar.	340 —	339 25	N. il Cons.	99 1/4	99 1/2
Rendita austriaca	117 35	117 40	Italiano.	92 1/2	92 3/4
Id. carta	98 20	98 —	Turco. .	21 7/8	21 7/8
N.ri d'oro	9 79 1/2	9 79 1/2	Egiziano	100 3/8	100 1/2
C. Londra	123 05	123 05	Argento.	38 3/4	38 1/2
Vers. alla B. d'Inghilt. st.			Ritirate st.		

Berlino, 20 debole	19	20	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. mt. .	91 80	91 70	Italia	5 per 0/0
f. mese.	91 80	91 70	Francia. . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	101 50	101 2.	Inghilterra .	2 1/2 p. 0/0
Merid.li .	132 20	132 25	Germania. .	4 per 0/0
Russo fr.e	67 80	67 70	Austria. . .	
Rublo . .	216 10	215 60	Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0
C.o Italia	77 45	77 40	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 giugno, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 7000
Importazioni da igiorno . . . . . » » 1100
TENDENZA: sostenuta

Havre, 20 giugno, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 1000
TENDENZA riservata per f. giugno » 53 25

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 10000
TENDENZA calma Prezzo per f. giugno 95.—

New-York, 20 giugno Petrolio St. White . Fr. 5 40
Filadelfia, » » » » » . » 5 35

Parigi, 20 giugno, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche.	46	25	46	75	sostenuta
Avena	21	40	20	75	debole
Olio di colza	55	75	59	—	calma
Spirito	47	—	47	—	incerta
Zucchero raffinato. . .	121	—	121	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

IL NODO GORDIANO

DI JOHANNES VAN DEWALL

(Traduzione di Alberta Albertini)

Alla testa del letto c'era una colonnina da notte con boccette di medicine ed un campanello; in terra, più discosto, sul tappeto era caduto un libro semiaperto e vicino ad esso una piccola pistola a doppio colpo.

Più lontano, nel mezzo della camera, in un lago di sangue, spaventosamente contrafatto, giaceva il barone Massmann.

Inginocchiato al suo fianco, col volto atterito, un uomo piuttosto vecchio tentava di fermare il sangue che sgorgava da una ferita alla sinistra del petto.

— Egli muore... — mormorò a noi il registratore (poichè era proprio lui) — è spacciato... e ci guardava con un viso stravolto.

— Orrore! — andava mormorando di tratto in tratto — In casa mia! Orrore!

In quel momento la bruna figura di donna, chinata sul letto dello straniero si alzò improvvisamente, come se si svegliasse da un sogno penoso e si rivolse a noi.

Ella si lisciò disperatamente con ambe le mani i lunghi capelli neri che le scendevano scomposti sino al fianco; rivolse a noi i suoi grandi occhi angosciosi, irrigiditi, un brivido le corse per tutte le membra, contorse convulsamente le mani e congiungendole poscia con atto disperato esclamò:

— Sciagurata! Io l'ho ucciso! Io!...

C'era un' espressione di così acuto dolore nella sua voce e in tutto il suo essere, che il Presidente stesso si commosse e quando si rivolse a me aveva le lagrime agli occhi.

Nel corso della mia vita mi trovai dinanzi a dolori che commuovono veramente il cuore; fui sul Caucaso, e là, vidi le guere acerbe del fratello contro il fratello; fui in Polonia durante le ultime rivoluzioni ed ho assistito a scene strazianti; ma non provai giammai una così indescrivibile compassione; una tal pena d'animo, come alla vista di quella stanza tranquilla.

Quale dramma orribile! atroce!

Tutto era immobile; la lampada ardeva placidamente, solo di tratto in tratto rompeva quel silenzio raccapricciante un gemito sommesso, od una raffica di vento che scuoteva la finestra, o la pioggia che si rovesciava sulle vetrate.

Quella lampada illuminava un quadro indescrivibile.

Tre esistenze annientate.

Io contorsi le mani a tanto dolore, mentre dagli occhi cadevano calde lagrime.

Con uno sguardo il presidente mi fermò al mio posto, si strinse nelle spalle e incominciò il suo difficile còmpito di magistrato.

Il suo sguardo acuto e pratico, scrutò tutta la stanza, nessun oggetto, nessun angolo più riposto gli passò inosservato, fece un passo e s'avvicinò al ferito.

— Il sangue cessa alquanto — gli disse sottovoce il registratore tenendo la mano stretta al petto del barone.

Il signor Simmern scosse il capo senza parlare e incominciò a sottoporre le mani del ferito ad un severo esame.

— Devo prestarvi un'assistenza? — gli domandai segnando l'altro gruppo.

— Non muovetevi! il dottore sarà qui fra poco — e si piegò di nuovo sul ferito, accennandomi di prendere la lampada e di fargli luce.

Con una delicatezza straordinaria esaminava se quelle mani avessero potuto dargli un segno, una chiave di quel dramma misterioso.

La sinistra, che era senza guanto e portava l'anello nuziale e l'anello da sigillo, con incisevi le armi del suo stemma, non dava alcun segnale; la destra portava ancora il guanto, molle per la pioggia; nella parte anteriore dell'indice, nell'ultima falange, c'era una depressione stretta e lunga.

— Notate questo voi? — mi disse cautamente il Presidente.

Osservai con scrupolosa attenzione e vidi anche io quella depressione appena visibile sul guanto.

— Che cosa credete possa essere?

Mi curvai ancor più, avvicinai la candela quanto mi fu possibile e sentivo gli occhi del Presidente che si fissavano intensamente sul mio viso.

— Per Dio... mi pare che questa sia l'impronta del grilletto della pistola — dissi, e i nostri occhi s' incontrarono con viva espressione e si volsero insieme al maledetto istrumento assassino che era sul tappeto.

— Questa è davvero una nuova versione — mormorò il Presidente, e scosse lentamente il capo.

— Un suicidio, dunque! — susurrò, ma la voce ed il gesto mostravano di non credere del tutto e di non lasciarsi convincere da questa nuova idea.

In questo momento s'udirono dal di fuori dei passi frettolosi; la porta s'aprì di colpo ed entrò un uomo dai lineamenti duri e dai capelli grigi e scomposti.

Egli era il dottore.

— Ebbene... come va?... Ah! è là!... — esclamò senza riguardo e ne fece un cenno di saluto. Cominciò col togliersi subito il pastrano grondante ed i polsini.

— Dica piano... se mi è lecito pregarla... — disse sottovoce il Presidente con uno sguardo severo e segnò la Baronessa.

— Ah! così... per bacco! — borbottò il dottore e lanciò all'intorno un'occhiata scrutatrice abbassando gli angoli della bocca in atto di scherno.

— Oh! non si tratta che di uno svenimento — disse stringendo le spalle, e incominciò a interessarsi del ferito.

Egli sollevò la camicia da una parte e coll'aiuto del Registratore volse quel corpo pesante più verso il dorso, indi ripulì i suoi occhiali e prese in mano la sonda.

Scosse il capo, corrugò alquanto la fronte e tirò la sonda vicino a sè sul pavimento.

— La palla ha perforato il polmone sinistro — mormorò. — Ordini, la prego, che il ferito venga subito messo a letto. Signor Presidente, egli abbisogna di cure straordinarie.

— Tenga la compressa, Registratore, per ora non occorre che acqua fredda e assoluto riposo.

Si alzò, si scosse e si avvicinò al letto.

La baronessa si volse e lo fissò con occhio vitreo, si passò la mano lestamente sulla fronte, come se volesse strapparsi un pensiero lugubre, accasciante, e gettò un grido soffocato — sembrava impazzita.

Il dottore lanciò sulla dama uno sguardo fuggitivo...

Mi pareva che fosse lo sguardo malizioso del proletario, che provasse un' interessata soddisfazione nel vedere una nobile dama in tale posizione.

Poi si appressò allo svenuto e posò l'orecchio sul suo petto.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,10	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,-	8,20	3.5	9,40	10,35	...
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	...
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,10	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,17	9,25	....	12.—	f3,15	5,10	8,45
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,35	8,55	....	13,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7.25	12.40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,28
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,10	9,35	....	2,44	8,40	f11.—	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,35	3.15p	6,10p	—,—	— —
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	—
Tivoli a.	7.46a	11.16a	1.12p	5,2 p	7,57p	—,	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.44p	5,40p	6,45p	— —
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,28	4,17p	6 14p	7,20p	— —
Roma a.	7,17a	10,13a	1,30p	5,30p	7,27p	8,32p	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Marino Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.